ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale fchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 6 (palazzino del "Piccolo"). — Trieste, Martedì 20 Settembre 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8216

Gli scioperi dimostrativi in Italia.

A MILANO.

Giornata calma.

MILANO 19 ore 12.10, arrivato alle 5 pom. (N). Alle 11.15 è finito l'ormai solito comizio all'Arena, riuscito meno affollato. Corradi della Camera del lavoro annunciò che la Camera del lavoro rimane al suo posto di resistenza. Raccomandò vigilanza contro le defezioni. Poi parlò l'operaio trapanese Borfiglio, recante il saluto del proletariato siciliano riconoscente per la protesta milanese. Seguì Lazzari, attaccando il manifesto conciliativo degli esercenti. Lesse poi l'adesione dei contadini scioperanti del basso modenese. Invitò infine la massa per il pomeriggio ad un nuovo comizio per occuparsi specialmente della questione degli affitti delle case.

Parlò quindi Bertolotti a nome dei ferrovieri che tentarono lo sciopero, leggendo la loro decisione di staccarsi da tutte le federazioni di ferrovieri per proseguire la lotta autonoma. Il comizio finì senza incidenti nè disordini. Corradi prima di chiudere annunciò che furono trovati all'Arena una catena, un orologio e una rivoltella ed invitò gli smarritori a ritirarli alla Camera del lavoro.

Qui è commentata sfavorevolmente la poca energia dei deputati socialisti, che lasciarono che Turati leggesse l'ordine del giorno dei deputati, mentre è noto che Turati è il più inviso alla massa degli scioperanti, senza che poscia nè Bissolati nè Morgari od altri influenti, sorgessero a difenderlo contro il discorso demolitore di Labriola, che determinò la continuazione dello sciopero.

La nota agitatrice socialista Linda Malnati, maestra comunale, nel pomeriggio fu aggredita nel parco da sei teppisti che tentarono di derubarla. La Malnati si salvò fuggendo.

Mentre telegrafo la cittadinanza appare sempre più rinfrancata. Si confida che la giornata proseguirà calma.

MILANO 19, ore 5.15 pom. (N). Il pomeriggio passa relativamente calmo. Il cielo è coperto ed ha fatto improvvisamente un freddo intenso. Le vie della città essendo ridotte, per mancanza degli spazzini, in uno stato indecente, la Giunta provvide ad un parziale servizio nelle vie centrali. Vari gruppi di scioperanti vollero opporsi all'inaffiamento, circondando i carri. Vigili e guardie intervennero disperdendo ed arrestando parecchi scioperanti, incoraggiati ed applauditi dai cittadini. Una commissione di esercenti si recò dal sindaco chiedendo la riattivazione dei servizi pubblici. Il sindaco assicurò che provvederà d'accordo con l'autorità politica responsabile dell'ordine. Altra riunione di cittadini si terrà stasera per sollecitare la ripresa del tram domattina. Per domani a sera ad ore 7 è assicurata la ripresa del lavoro dei tipografi. I giornali perciò usciranno mercoledì mattina. Frattanto continua una indecente profluvie di bollettini apocrifi stampati alla macchia da sedicenti giornalistoidi contro cui sono indignatissimi i giornalisti autentici. La questione avrà un immediato strascico all'Associazione della stampa convocata per giovedì.

La reazione degli esercenti.

MILANO 19, ore 6.45 pom. (N). Il comizio pomeridiano all'Arena è finito alle 6. Fu numeroso quanto quello di stamane ma assai meno interessante. La folla, stanca e snervata dal vento gelido, ascoltò una lunga concione di Costantino Lazzari, che esortò gli scioperanti a rifiutarsi di pagare gli aumenti delle pigioni. Alcuni gruppi di scioperanti giunti in piazza del Duomo vociando e urlando i tavoli dei caffè provocarono una reazione da parte della cittadinanza. Molti esercenti e commercianti venuti a diverbio coi più scalmanati menarono scapaccioni e legnate; i colpiti reagirono; accorsero le guardie e cominciarono gli arresti: i cittadini applaudirono freneticamente dando man forte agli agenti nel tradurre gli arrestati alla questura, cosa mai accaduta a Milano. I tafferugli durarono mezz'ora. Per domani si prevede che il servizio del tram sarà parzialmente ripreso; quello del gas funzionerà completamente.

La serata.

MILANO 19, ore 10.35 pom. (N). La serata passò senza incidenti. Le vie secondarie sono immerse nell'oscurità. Squadre di scioperanti si aggirano munite di fiaccole e palloncini. La popolazione che gremisce i caffè e i ristoranti chiusi, incasa innanzi le ore consuete, confidando che domani sia veramente l'ultima giornata d'una vita tanto anormale. Fu sospesa la rivista militare del Venti settembre.

Il servizio ferroviario è regolarissimo su tutte le linee.

275 arresti. - Il Bollettino dello sciopero. L'uccisore del dott. Gadola arrestato.

MILANO 19 ore 11.25 p. (N). Nelle ultime ventiquattro ore si calcolano a circa 275 gli arresti, in maggior parte di teppisti, pregiudicati e anarchici; pochissimi furono rilasciati. La maggior parte sarà deferita all'autorità giudiziaria per resistenza ed oltraggi agli agenti della forza pubblica, danneggiamenti alla proprietà e per minaccie a privati.

Oggi alcuni membri della commissione esecutiva della Camera del lavoro si recò al Municipio a protestare contro il richiamo degli spazzini per la pulizia urbana. Il sindaco Barinetti rispose che non intende di lasciarsi sopraffare, e che avrebbe provveduto con ogni mezzo al servizio reclamato dall'igiene e dal decoro della città.

La riattivazione del tram per domani fu compromessa dall'eccessivo zelo di alcuni cittadini offertisi di sostituire gli scioperanti nelle manovre delle vetture, e decisi di armarsi per tener fronte agli oppositori. La questura, prevedendo conflitti, si oppose al ripristino del servizio prima della fine dello sciopero.

Aumenta la vendita dei giornali d'ogni colore di altre città, persino dei giornali minori.

E' uscito l'ultimo Bollettino redatto dai promotori dello sciopero. Ribadisce il diritto alla soppressione della stampa non proletaria; reclama il trionfo della manifestazione socialista; assale i riformisti, i radicali, il sindaco, la Giunta, tutti.

Il numero unico dedicato al congresso del Libero pensiero a Roma passa pressochè inavvertito.

Stasera fu arrestato il feritore del dottor Gadola, che venne riconosciuto dai presenti al fatto. Si tratta di persona nota politicamente.

Un'intervista con Turati.

MILANO 19, ore 11 pom. (N). L'onor. Turati, intervistato da un redattore della «Provincia di Como» disse che lo sciopero è scoppiato per un impeto generoso. I socialisti riformisti lo approvarono purchè fosse limitato ad un periodo tale da evitare la guerra civile. Giudica prudente il contegno del Governo in questa occasione. Crede che la manifestazione sarà una prova della grande potenza del proletariato; ma teme che la reazione ne esca ringagliardita. Aggiunse che l'ordine del giorno votato dall'Estrema Sinistra a Milano, da lui proposto, sarà oggetto di discussione nella riunione dell'Estrema Sinistra che si terrà mercoledì a Roma per formulare il progetto di legge inteso a disciplinare l'intervento della truppa e della forza armata fra capitale e lavoro. L'Estrema chiederà le dimissioni del Ministero. Giolitti naturalmente non cederà. Giudica che questi farà base della sua difesa i concetti svolti nel suo telegramma di ieri al sindaco di Torino. L'Estrema però è decisa ad insistere giudicando che il ministero nulla ha attuato in fatto di riforme.

A TORINO.

La risposta di Giolitti al sindaco

Sciopero cessato. - Calma perfetta.

TORINO 19, ore 10.35 (N). Oggi il sindaco, senatore Frola, partecipò al Consiglio comunale il telegramma di Giolitti (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) in risposta al suo dispaccio che gli riferiva l'iniziativa dei consiglieri socialisti contro l'intervento del Governo nei conflitti fra capitale e lavoro. Il Consiglio prese atto con piena sodisfazione della risposta di Giolitti nella quale si dimostrava che il Governo non intervenne minimamente in conflitti fra capitale e lavoro, ma semplicemente prese quelle misure di ordine pubblico che qualunque Governo avrebbe prese, per il suo ufficio naturale e legale di tutore dell'ordine, e per quei casi nei quali risultasse che gli organi dell'autorità eccedettero, si assume solenne impegno di trarli a responsabilità davanti ai giudici.

Lo sciopero è cessato definitivamente e la calma è completamente ristabilita.

A GENOVA.

Arrestati che si ribellano. - Un morto

GENOVA 10, ore 1.50 pom. (N). Lo sciopero è cessato. Il servizio ferroviario procede regolarmente. Gli operai, compresi quelli del porto ripresero tutti il lavoro. Soltanto i tramvieri lo riprenderanno nel pomeriggio. La notte trascorse tranquilla. I cittadini fecero un'affettuosa dimostrazione all'esercito.

In piazza Carlo Felice avvenne un doloroso incidente. Al passaggio della vettura del generale Escard, che si recava in servizio a Sampierdarena alcuni scioperanti vollero violentemente arrestare la vettura ma ne furono impediti dagli agenti della pubblica sicurezza della vicina caserma di via Milano, i quali procedettero all'arresto degli aggressori. Gli arrestati si ribellarono, colpendo alla testa l'agente Giuseppe Gattoso e cercando di disarmarlo. L'agente si difese esplodendo alcune rivolverate. Rimase ucciso il principale aggressore.

GENOVA 19 ore 6 pom. (N). L'individuo ucciso nel conflitto con una guardia, che egli aveva colpito a terra cercando di disarmarlo, per liberare un anarchico, fu identificato per Pietro Delli, pregiudicato, già ammonito e colpito da condanne per oltraggio, ribellione e truffa.

Il generale Mayno a Genova

GENOVA 19 ore 8.45 pom. (N). Il comando della città e della provincia di Genova fu assunto dal generale Mayno. E' ritornata la calma. Stasera tutti ripresero il lavoro. La città è rischiarata. Nessun nuovo incidente.

A Firenze e nella Toscana.

Si delibera la continuazione dello sciopero Incidenti.

FIRENZE 10, ore 10.10 p. (N). Stamane l'aspetto della città è normale; le botteghe sono aperte e i servizi pubblici funzionano. Soltanto le barriere sono protette dalla forza. Alle ore 10 pochi dimostranti cominciarono a scorazzare: fermarono alcuni omnibus, imponendo alle persone di discendere; obbligarono gli operai dei tabacchi e delle officine ferroviarie e di altri lavoratori a cessare dal lavoro. Pochi operai tipografi che si erano astenuti volontariamente, si recarono alle redazioni della «Nazione» e del «Fieramosca», tentando un'eguale imposizione. I giornali sono protetti da agenti di p. s. e dalla truppa. L'adunanza della federazione del libro si pronunciò contraria allo sciopero.

Nel pomeriggio si chiusero i negozi. A Compiobbi alcuni scioperanti fermarono un treno, ma poscia lo lasciarono proseguire. Il sindacato dei ferrovieri deliberò la ripresa del servizio. Da alcune vetture si staccarono i cavalli e una vettura del tram fu rovesciata. Al comizio tenutosi al teatro Goldoni furono pronunciati veementi discorsi dagli anarchici Capi e Signorini, interrotti dai delegati di p. s. Parlarono pure Pescetti e Baldi; si approvò di continuare lo sciopero fino a mercoledì mattina. Uscendo, i dimostranti si divisero, e varie colonne, percorrendo la città, spezzarono la bandiera al consolato della repubblica di San Marino, tolsero altre bandiere esposte per la nascita del principe di Piemonte e imposero di cessare il lavoro agli operai di vari opifici. Accorsero i cavalleggeri; alcuni soldati furono feriti; uno ebbe una sassata alla testa, un altro ebbe spezzata la lancia; si eseguirono sette arresti. In alcune strade furono spenti i fanali. Lo sciopero si qualifica qui non volontario, ma imposto da pochi facinorosi.

EMPOLI 19 (N). Gli scioperanti tentarono di impedire il servizio dei treni, barricando i binari, ma la forza li disperse.

PISA 19 (N). I negozi furono in gran parte chiusi alle 9; chiusero pure i macellai e i panettieri; fu sospeso il servizio del tramwai a vapore. Sul ponte di mezzo è issata una bandiera con lutto. La città stasera è al buio.

PRATO 19 (N). Cinquecento dimostranti barricarono la ferrovia, impedendo il passaggio dei treni provenienti da Lucca. Gli agenti persuasero i dimostranti a liberare i binari e questi accondiscesero, ingiungendo però di sospendere il passaggio di altri convogli. Il prefetto inviò sul luogo la truppa. Stasera la città è al buio.

SANTACROCE 19 (N). I negozi e i lavoratori sono chiusi, compresa l'officina elettrica.

LUCCA 19 (N). Sono chiusi gli opifici e tutte le fabbriche.

LIVORNO 19 (N). Gruppi di anarchici tennero un comizio e percorsero la città sventolando una bandiera rossa e nera; furono dispersi da bersaglieri. Imposero al prefetto, il quale accordò, di inalberare al municipio una bandiera abbrunata.

A Bologna e nell' Emilia.

Episodio tragico.

BOLOGNA 19, ore 9.10 pom. (N). La città è tranquilla. Notizie dalla provincia annunziavano che lo sciopero effettivo si è verificato nei grossi comuni della pianura. A Castelmaggiore, Gaetano Negroni, segretario della Lega dei calzolai, avendo insistito ad ingiuriare don Agostino Brighi, prete di Sabuno, questi gli rispose per le rime. Il Negroni gli scagliò dei ciottoli e il prete allora gli sparò contro una revolverata. Il Negroni fu trasportato all'ospedale di Bologna gravemente ferito. Il prete fu arrestato.

A Sesto Imolese qualche centinaio di donne e ragazze si sdraiarono sul binario della ferrovia; ma la forza sgombrò il binario.

A VENEZIA.

Un comizio degli scioperanti - La fine graduale dello sciopero

VENEZIA 19 ore 6.15 pom. (N). La città è calma. Alle 3.30 pom. nel cortile di San Provolo si tenne l'annunciato secondo comizio cui parteciparono circa quattromila persone. Nessun disordine ma mediocrissimo entusiasmo. Parlò primo il propagandista Marangoni il quale si disse soddisfattissimo della riuscita della protesta contro i fatti di Bruggerru Castelluzzo e Sestri Ponente. Il Governo d'ora innanzi dovrà pensarci prima di permetter che tali fatti si ripetano. Aggiunse che avrebbe dovuto parlare al Comizio il deputato Girardini di Udine, ma non potè intervenire dovendo recarsi a Roma alla riunione dell'Estrema Sinistra. L'oratore comunicò poi che in seguito alla nota deliberazione dell'Estrema Sinistra di portare la questione alla Camera, lo sciopero generale cesserà in tutte le altre città perciò la Camera del lavoro di Venezia decise di por fine allo sciopero anche a Venezia nei seguenti modi: stasera alle 6 riprenderanno il lavoro i gasisti per provvedere all'illuminazione pubblica per domani e per i giorni successivi; i fornai e gli accendi fanali appena alla mezzanotte; domattina nelle consuete ore le altre classi; soltanto i tipografi riprenderanno il lavoro appena domani sera. Essendo lo sciopero cominciato ufficialmente la scorsa notte alle 12, la città deve restare al buio fino alle 12 di stanotte! Il Marangoni concluse: Se il Governo non rispetterà la legge ora domandata di proclamare un delitto l'intervento della forza armata nei conflitti fra gli operai e il capitale, i lavoratori torneranno allo sciopero generale, in forma anche più grave, e sapranno imporre la loro volontà con qualunque mezzo, per impedire che si usino le armi contro i lavoratori inermi. L'oratore sottolineò queste parole che furono vivamente applaudite. Parlarono poi altri oratori anche in più esplicito senso rivoluzionario. L'operaio Barbarò portò il saluto del proletariato triestino.

Al comizio non assisteva alcun rappresentante dell'autorità. Gran parte degli intervenuti, non aspettando la fine dei discorsi, si allontanò cantando l'inno dei lavoratori.

La città è seccata dallo sciopero ma prende lo spettacolo col solito buon umore veneziano, come un divertimento inatteso. Continuamente si vedono forestieri che portando sulle spalle o in mano le loro valigie si avviano alla stazione.

Nel pomeriggio non avvenne alcun incidente doloroso.

Episodi dello sciopero.

VENEZIA 19, ore 5 pom. (N). Apprendo che stanotte un gruppo di scioperanti recatosi al Municipio, voleva che fosse spento il fanale dei pompieri. Uscito il comandante Sansoni con alcuni vigili successe una colluttazione. Furono esplosi tre colpi di rivoltella non si sa da chi. Due scioperanti e il Sansoni rimasero leggermente feriti da colpi d'arma contundente.

Oggi furono costretti a scioperare i camerieri e i cuochi degli alberghi. Tutti i forestieri abbandonano Venezia. Comincia a farsi sentire il disagio economico.

Stamane alle 8.30 un gruppo di scioperanti invase l'ufficio telefonico di calle Farro e impose alle telefoniste di abbandonare il servizio. Mentre le signorine obbedivano alla minacciosa intimazione, sopraggiunsero guardie e carabinieri che dispersero i dimostranti. Ora il servizio procede regolarmente.

La stazione è protetta dalla marina. L'Arsenale è difeso da 280 marinai. E' pure protetta la stazione idrodinamica tenendosi l'ostruzione della fonte. Una comitiva di padovani trovandosi stanotte al Caffè Santa Margherita, furono minacciati dagli scioperanti chiedenti la chiusura. La polizia non potè impedirlo.

Nel comizio di stamane gli scioperanti alzarono per chiasso un moretto. Il presidente Marangoni li redarguì.

Essendosi sviluppato un piccolo incendio nei pressi del Municipio gli scioperanti impedirono ai pompieri di accorrere. Successero colluttazioni.

Nel sestiere di Castello due negozi di salumai furono invasi e svaligiati.

Un ragazzo, colpito da sincope dovevasi portare in gondola all'ospitale, ma gli scioperanti ne impedirono il trasporto.

Nel pomeriggio cominciarono ad uscire pattuglioni armati.

VENEZIA 20 ore 1.20 ant. (N). A quest'ora quasi tutti i fanali sono riaccesi. Alcuni caffè vennero riaperti. La città è quasi deserta e silenziosa. Girano pattuglioni di soldati, e si ode qualche grido di ubriachi. Venezia riacquista la sua fisonomia civile. Le redazioni dei giornali sono chiuse. I giornali torneranno ad uscire appena mercoledì mattina.

Nel Veneto.

TREVISO 19 (N). Fu proclamato lo sciopero generale fino a mezzanotte. Negozi, opifici, caffè, trattorie, osterie, tutto è chiuso. Parlarono l'avv. Boscolo, il dott. Tessari e due operai. Alle 5 pom. si tenne un secondo comizio dopo il quale gli operai mossero in corteo imponentissimo. Ad ore 6 l'avv. Boscolo sciolse la riunione. Vi è calma assoluta.

VERONA 19 (N). Lo sciopero è generale. Tutti i negozi sono chiusi. Diecimila scioperanti fecero una passeggiata traverso la città facendo arrestare il tram. Nessun disordine.

MESTRE 19 (N). I negozi sono chiusi; i lampioni furono rotti. La città è occupata militarmente. Sono interrotte le comunicazioni telefoniche con Treviso e Mirano dove pare siano accaduti disordini.

A ROMA.

La ripresa del lavoro. I propositi dell' Estrema.

ROMA 19, ore 3.30 pom. (N). La città riprese il suo aspetto solito; i tram uscirono regolarmente; i vetturini, gli spazzini, e molte altre categorie ripresero stamane il lavoro.

I deputati socialisti presenti a Roma, Costa, Ferri, Bissolati, Prampolini, Varazzani e Lollini, si sono riuniti oggi presso la direzione del partito, e dopo un breve scambio d'idee sulla situazione, hanno stabilito di invitare tutti i colleghi del gruppo socialista ad una riunione, che si terrà mercoledì 21 a Montecitorio, per deliberare intorno all'adunanza plenaria del terzo gruppo dell'Estrema. In massima fu accettato il deliberato della riunione tenuta a Milano dall'Estrema Sinistra.

Montecitorio è stato oggi notevolmente affollato. In parecchi deputati persiste il convincimento che se l'Estrema sarà solidale nelle sue deliberazioni lo farà unicamente per dare prova di compattezza. Ma parecchi deputati personalmente ritengono inopportuna la via che Ferri e Sacchi intendono far seguire all'Estrema.

I commenti dei giornali.

ROMA 19 (N). Oggi sono usciti tutti i giornali. Fanno una larga cronaca retrospettiva dello sciopero. Tutti biasimano la deliberazione del comizio di Milano, di proseguire lo sciopero.

Il «Popolo Romano», nella convocazione dell'Estrema Sinistra e nella sua intenzione di chiedere la convocazione della Camera, vede un'invasione dei poteri. Il «Messaggero» dice che il risultato dello sciopero è: rottura di fanali e di teste e qualche coltellata. La «Capitale» dice che gli avvenimenti di questi giorni sono il trionfo del principe di libertà. L'«Avanti» approva la proposta fatta dall'Estrema di riconvocare il Parlamento. Dice: Se la proposta verrà respinta, i deputati dell'Estrema si dimetteranno. Il «Giornale d'Italia» dice che lo sciopero generale, condannato anche dal congresso di Amsterdam, è stato provato in Italia, nel paese meno maturo per farlo. Ma - osserva il «Giornale» - l'improvvisazione ha preso la mano anche al partito socialista, dopo che i più audaci si sono imposti alla maggioranza dei lavoratori.

A Napoli e a Palermo.

NAPOLI 19 (N). Oggi si tenne un comizio indetto dalle leghe ascritte alla Borsa del lavoro. Vi intervennero circa cinquemila persone. Parlarono vibratamente De Robbio, Guarino e Merlino. Terminato il comizio gli adunati, obbedendo alle ingiunzioni dei funzionari, sono usciti tranquillamente. La manifestazione operaia ha degenerato però in tentativo di disordini da parte della plebaglia e della mala vita, che ha commesso qualche danneggiamento di poca importanza. La forza pubblica, è intervenuta e vi furono colluttazioni qualche sparo in aria e qualche contuso. Nulla però finora di grave. Per stasera è assicurato il servizio tramviario, l'illuminazione e pei domani anche il pane.

PALERMO 19 (N). Lo sciopero proclamato ieri non ebbe più luogo. Nessun operaio si astenne dal lavoro. Lo sciopero non è dunque avvenuto.

Altre notizie.

Un' interpellanza di Pelloux.

ROMA 19 (N). Lo sciopero scoppiò oggi, per la durata di 24 ore, anche a Ferrara, Ascoli-Piceno, Novara e Rimini.

Il generale Pelloux, ex-presidente del Consiglio, ha presentato in Senato un'interpellanza al Governo sulle cause per cui si succedono così frequenti disordini che finiscono poi con repressioni violente e sanguinose.

LA GUERRA.

A PORTO ARTURO.

Un nuovo bombardamento

LONDRA 19 (N). Telegrafano da Cifu essere stato segnalato colà un violento bombardamento di Porto Arturo, avvenuto l'altra notte. Un piccolo deposito di munizioni presso la terza batteria sul Colle d'oro sarebbe saltato in aria per opera di una granata giapponese.

Le condizioni della piazza

LONDRA 19 (N). Il «Daily Telegraph» reca da Cifu, 18 questi ulteriori particolari forniti al suo corrispondente da un colonnello dei cosacchi e da due mercanti che sono giunti a Cifu sulle giunche che fanno il servizio postale. (Vedi «Piccolo della Sera» di ieri). Erano partiti dalla baia del Piccione. Narrano che i dieci giorni precedenti al 15 corrente trascorsero pacificamente, eccetto cannoneggiamenti passeggeri, che uccisero molti cinesi e alcuni europei. Il 14 corrente il gen. Stössel ricevette da Kuropatkin l'invito a resistere sino a gennaio, giacchè in gennaio accadrà un fatto importantissimo. Le munizioni nella piazza sarebbero sufficienti per cinque mesi, il riso e le frutta per sei mesi. Se i giapponesi dovessero penetrare nelle opere di difesa interne, l'ultima resistenza si farebbe sul Colle d'oro e sul Colle elettrico. Nei forti vi sono grandi provvisioni. Il generale Stössel vietò agli europei di uscire da Porto Arturo; essi devono in caso estremo dividere la sorte della guarnigione. Non vi è più carne fresca. La guarnigione è ridotta a 8000 uomini. La guardia nazionale presta servizio nei forti. Sono stati uccisi cinquanta cittadini conosciuti e alcune signore. La moglie del generale Stössel visita ogni giorno col marito i forti, durante il combattimento. Fanciulli tredicenni prestano servizio negli ospedali. I cinesi lasciano a gruppi la città. Negli ultimi giorni giunsero a Cifu cinquecento cinesi, che i giapponesi perquisirono scrupolosamente.

Calcoli fantastici.

COLONIA 19 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Pietroburgo: Un ufficiale arrivato qui da Porto Arturo rimase molto meravigliato che i corrispondenti stranieri pretendano di poter stabilire l'epoca fin cui Porto Arturo potrà difendersi. Le provviste di munizioni sono note solo al generale Stössel ed al generale Smyrnoff, perciò tutte le notizie in proposito sono prive di fondamento.

L'eroismo di 300 infermiere russe. - La ferocia dei combattenti.

CIFU 19 (B). Il tenente russo Radzivill, che prese parte alla guerra boera combattendo nell'esercito inglese, arrivò qui, portatore di dispacci del generale Kuropatkin, dopo essere riuscito a sfuggire alla vigilanza dei giapponesi. Egli narra che i combattenti sono addirittura inferociti. Non si rispettano più nè parlamentari nè bandiere di resa. Il generale Stössel rilevò in un proclama alla guarnigione la necessità di difendersi sino all'ultimo sangue, perchè gli ufficiali giapponesi, se riuscissero a penetrare nella fortezza, non potrebbero trattenere i soldati dal fare una strage, un vero bagno di sangue. Il comandante avrebbe consigliato a trecento infermiere di lasciare la fortezza, ma esse vi si sarebbero rifiutate, preferendo la morte all'abbandono del proprio posto. Il Radzivill racconta questo esempio della ferocia dei combattenti. Durante l'ultimo assalto, due compagnie giapponesi, tagliate fuori dal corpo d'assedio, e ridotte in balia dei russi, innalzarono bandiera bianca, ma i russi continuarono a sparare fucilate. Intanto i giapponesi, che disapprovavano la resa dei propri camerati, si misero a sparare contro di loro. In seguito a ciò seicento uomini caddero fra i cadaveri putrefatti delle vittime degli attacchi precedenti. I feriti continuarono per ore ad agitare i fazzoletti chiedendo aiuto e pietà, ma i russi non si sarebbero arrischiati di uscire. Il Radzivill soggiunge che nella piazza vi sono ancora molte munizioni e fucili e che i cannoni cinesi sono adoperati solo per economia.

A Tiling.

PIETROBURGO 19 (N). Il «Ruskoje Slovo» ha da Mukden che a Tieling regna un'animazione straordinaria. Le bande militari suonano quotidianamente sulle piazze. E' arrivata una compagnia d'artisti che dà delle rappresentazioni in un teatro improvvisato. Tieling si è trasformata in una seconda Liaojang.

BERLINO 19 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Pietroburgo che pattuglie giapponesi perlustrano il paese fino al fiume Hun, a sud di Mukden. Tieling viene trincerata fortemente. Le opere di difesa di Mukden e Tieling, che hanno carattere provvisorio, erano state erette già mesi fa. Le truppe del 6.o corpo siberiano continuano ad arrivare ininterrottamente a Mukden.

Il contrabbando di guerra.

MADRID 19 (B). La «Correspondencia» reca una notizia da Bilbao - sinora non confermata da altra parte - secondo cui un incrociatore russo avrebbe catturato vicino al capo Santa Maria una nave-trasporto, che si suppone fosse inglese, e portasse contrabbando.

PIETROBURGO 19 (N). La «Novoje Vremja» esorta ad abbandanare le crociere in acque straniere, perchè troppo costose e prive di utili risultati. E' meglio invece a concentrare l'attenzione sulle violazioni di neutralità del genere di quelle costituite dai viaggi di spie giapponesi in Svezia e Danimarca, violazioni che potrebbero riescire pericolose per la squadra del Baltico.

Le forze russe sul teatro della guerra.

PIETROBURGO 19 (N). Il «Russ» pubblica in un supplemento i seguenti dati sulle forze russe nell'Estremo Oriente: Stato maggiore dell'esercito: 450 uomini. Cavalleria. 16.200 uomini con 42 cannoni. Distaccamento orientale: 25 mile e 800 uomini con 64 cannoni. 1.o corpo siberiano. 37.800 uomini con 70 cannoni 2.o corpo siberiano: 28.900 uomini con 64 cannoni. 4.o corpo siberiano: 35.700 uomini con 64 cannoni. Il 5.o e 6.o corpo siberiano e il 1.o corpo d'esercito non sono giunti ancora sul teatro della guerra. 10.o corpo d'esercito 32.900 uomini con 112 cannoni. 17.o corpo d'esercito 33.800 uomini con 112 cannoni. Insieme 205.500 uomini con 556 cannoni. Distaccamento nell'Ussuri 15.900 uomini con 62 cannoni, a Porto Arturo 27.000 uomini con 56 cannoni.

Totale 248.450 uomini con 674 cannoni.

Körber e l'opposizione czeca.

VIENNA 19 (N). Il deputato czeco Pazak tenne a Chotebor un discorso agli elettori, nel corso del quale, parlando della situazione politica interna, disse che il Governo si inganna se crede di riuscire a infrangere l'opposizione czeca senza soddisfare i postulati nazionali. Körber sa benissimo che la violenza non farebbe che inasprire la lotta e rendere più accanita l'opposizione. Gli czechi staranno a vedere gli effetti che i recenti atti del Governo produrranno sugli slavi meridionali e sugli italiani. E' certo che se questi due gruppi non dessero ulteriore appoggio all'opposizione czeca, le file di questa si diraderebbero bensì, ma gli

---

UN INGANNO FATALE.

33 — Romanzo di **P. Manetty.**

— Partirò domani sera con mia figlia - disse la marchesa mentre stringeva fra le braccia la viscontessa che la lasciava fare senza dimostrare di comprendere qu[illegible] tenerezze.

Dopo essere a[illegible] ringraziare il proprietario dell[illegible] per l'ospitalità e le cure che ave[illegible] alla figlia, la marchesa partì il giorno seguente da Napoli conducendo con sè la viscontessa.

Fu un triste viaggio!

Nella carrozza di prima classe che doveva condurla a Parigi, Adriana di Lobellaux non fece che sonnecchiare. Nei brevi momenti in cui era desta guardava fuori del finestrino gli splendidi panorami, con occhi spenti. Tratto tratto prorompeva in un'esclamazione di gioia susseguita subito da un'altra di spavento.

Neppure quando la giovane sposa entrò nel palazzo del boulevard Poissonnière, nel quale aveva sperato di vivere felice accanto al marito, la sua intelligenza si svegliò. Non un muscolo del suo viso si contrasse, non una parola le uscì dalle labbra, ed i suoi occhi continuarono a rimanere fissi nel vuoto senza espressione.

La marchesa di Norville, che aveva calcolato sull'effetto che avrebbe prodotto la vista del palazzo del visconte sulla povera pazza, proruppe in lacrime vedendo che la figlia era rimasta indifferente.

— Dobbiamo preparare l'appartamento della signora viscontessa? - domandò un domestico.

— No, mia figlia ha bisogno delle mie cure ed in nessun altro luogo che in casa mia potrò dargliele - rispose la vecchia marchesa.

— E se il signor visconte ritorna, che cosa gli dovremo dire? - aggiunse il domestico.

— Non ritornerà più.... - essa mormorò - è morto.

— Come? Ma se quattro giorni fa noi lo abbiamo veduto in ottima salute.....

La marchesa ebbe per un momento l'idea che il domestico fosse pazzo ma vedendo il suo volto serio, si slanciò verso di lui, lo afferrò per un braccio e gli gridò:

— Voi avete detto?

— Che quattro giorni fa il signor visconte stava benissimo, sebbene fosse un po' pallido..

— Ma dunque è vero?

— Certo . i giornali, come al solito hanno inventata la storiella dell'ascensione in pallone tant'è vero che la signora viscontessa, che si diceva morta, è qui .

— Ma dove si trova ora il visconte? - domandò la marchesa con ansietà.

— Non lo sappiamo. E' arrivato quattro giorni or sono, all'improvviso, s'è trattenuto in palazzo non più di un'ora poi è partito senza dire dove si recasse... Ma è certo che è andato in cerca della signora viscontessa e non può tardare a ritornare.

— Dio lo volesse! - esclamò la signora di Norville sperando che la presenza del visconte bastasse a ridonare la ragione a sua figlia.

— Crede dunque, la signora marchesa ch'io abbia a preparare l'appartamento della viscontessa? - chiese il domestico con un certo imbarazzo perchè non riusciva a spiegarsi gli avvenimenti che erano accaduti in poco più di un mese.

— Preparatelo, ma mia figlia resterà in casa mia sino a tanto che il visconte non sarà di ritorno.

Neppure quando Adriana entrò nella casa materna nella quale era nata e cresciuta, dove aveva sofferto dapprincipio dove aveva imparato ad amare il cugino Marcello dove aveva poi avuto la gioia suprema di sapere che il suo amore era ricambiato e che sarebbe divenuta la di lui sposa diede segno di avere riacquistato un barlume di ragione.

czechi non perciò si perderebbero d'animo; essi continuerebbero a combattere ad oltranza il ministero.

Il capo dello stato maggiore a.-u. in Val di Non.

VIENNA 19 (N). Il «Fremden-Blatt» ha da Innsbruck che il capo dello stato maggiore generale, bar. de Beck, si è recato nella Val di Non a studiarvi il terreno, perchè le grandi manovre si faranno l'anno venturo nel Trentino.

DIETA DI CARINZIA.

KLAGENFURT 19 (N). La Dieta è stata aperta dal capitano provinciale con le solite formalità. Elette le commissioni, si è chiusa la seduta.

IL ROMANZO DI LUISA DI COBURGO.
La gratitudine della principessa.

DRESDA 19 (N). Fra coloro che cooperarono alla fuga della principessa Luisa di Coburgo si trovava anche il ragioniere Thormann, giovane di 25 anni, impiegato presso una locale ditta in ferramenta. Il Thormann ritornò venerdì da Parigi, ma fu licenziato dai suoi principali appunto per avere partecipato alla fuga della principessa. Subito telegrafò a questa, comunicandole l'imbarazzo in cui si trovava, e la principessa gli rispose di recarsi tosto a Parigi con la moglie ed il figlio ad occupare il posto di suo segretario privato, con uno stipendio di 300 marchi al mese. Si dice inoltre che la principessa gli abbia assegnato 10.000 marchi in compenso dell'aiuto prestatole.

Mattasich si querela.

VIENNA 19 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Parigi: Il tenente Mattasich si è deciso a sporgere querela per lesione d'onore presso i tribunali di Berlino contro il professor Pierson, che nel «Lokal Anzeiger» lo aveva accusato di aver fatto fuggire la principessa Luisa a scopi di lucro e aveva dichiarato che la fuggitiva si trova col Mattasich in una peggiore prigionia che nella reclusione di Lindenhof. Con la sua querela il Mattasich mira non solo a procacciarsi una soddisfazione, ma vuole altresì sottoporre all'esame d'un tribunale indipendente fuori dell'Austria la questione della reclusione della principessa e la propria condanna da parte del tribunale di guerra. Il fatto che il processo ha luogo a Berlino è interessante anche perchè la principessa è cugina dell'imperatore Guglielmo.

L'ATTO DI NASCITA del principe ereditario d'Italia.

ROMA 19 (N). Domani, 20 settembre, seguirà la rogazione dell'atto di nascita del principe Umberto. Stasera Giolitti è partito per Racconigi per assistere alla cerimonia.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE del „Libero Pensiero."

ROMA 19 (N). Da stamane i congressisti del «Libero Pensiero», giunti in ritardo causa lo sciopero, affluiscono in gran numero; molti se ne aspettano entro la mattina di domani. Finora il numero dei congressisti, fra cui molte signore, si può calcolare superiore ai 3000; a molti non si potè dare il libretto di riconoscimento, perchè essendo esauriti quelli già pronti, causa la sospensione del lavoro dei tipografi, non fu possibile provvedere al rifornimento. Lo sciopero ha pure causato altri ritardi nei preparativi. Poichè l'aula massima del Collegio romano non poteva contenere tante persone, nel cortile del collegio stesso è stata costruita una larga pedana adorna di piante e di fiori.

Si attendono oggi 200 congressisti spagnoli che arriveranno con treno speciale da Civitavecchia. All'inaugurazione del Congresso che seguirà domattina alle 9 parleranno il prof. Sergi, presidente del Comitato ordinatore, poi Haeckel, Bertelaud, Lombroso, Ardigò, Denis, Conway, Fournemont e Buisson il quale fu incaricato di pronunciare il discorso inaugurale. Oltre a questi nessun altro oratore potrà chiedere la parola in questa seduta giacchè alle 10 e mezzo si deve ordinare il corteo che recherà una corona alla breccia di Porta Pia.

Qui Fournemont parlerà a nome dei congressisti esteri. Alle 8 del pomeriggio si radunerà l'assemblea generale dei congressisti per nominare le commissioni che devono studiare i vari temi proposti. Il giorno 21 comincerà la discussione del tema: «La Chiesa e lo Stato nei rapporti del diritto interno». Relatore sarà Giorgio Lorand. Per la cerimonia di domani a Porta Pia si sono pubblicati numerosi manifesti delle associazioni politiche delle logge massoniche ecc. invitando le società cittadine ad intervenire numerose perchè la cerimonia riesca più che mai solenne per la presenza dei rappresentanti di tutto il mondo intellettuale.

Al corteo prenderanno parte i congressisti del «Libero Pensiero», le associazioni popolari ed altre rappresentanze, la Giunta e il Consiglio comunale e i corpi armati municipali che recheranno il gonfalone del Comune.

Il corteo partirà da piazza del Senato alle 3 e 30 e giunto a Porta Pia ritornerà al Pantheon.

L'inaugurazione della lapide a Bovio è stata rinviata a domenica.

AL CONGRESSO SOCIALISTA TEDESCO.

BREMA 19 (N). Al congresso socialista tedesco l'avv. Liebknecht, il noto difensore nel recente processo di Koenigsberg, propose che il partito faccia attiva propaganda socialista fra i proletari destinati al servizio militare, distribuendo fra essi degli opuscoli insegnanti come i futuri soldati si debbano contenere verso il così detto nemico interno. Negli stessi opuscoli si dovrebbero impartire consigli ai soldati sul modo di contenersi di fronte ai maltrattamenti nell'esercito. Liebknecht dice che il tenore di questi opuscoli dovrebbe tenersi entro il limite delle vigenti leggi, non intendendosi d'istigare i soldati all'insubordinazione. La discussione continuerà domani.

Il movimento anticlericale nel Belgio.

BRUXELLES 19 (N). Il partito liberale incominciò già oggi la propaganda anticlericale per le elezioni nel 1906. Molte migliaia di elettori dei distretti di Charleroi, Thuin, La Louvière, Mons ed altre città industriali percorsero, cantando l'inno dei pezzenti, la località di Morlanwelz. Il deputato liberale e proprietario di miniere Warocque invitò un migliaio di capi del movimento nel suo castello e diede loro un banchetto di duemila coperti.

LE AGITAZIONI BALCANICHE.
Bande greche.

COSTANTINOPOLI 19 (N). Una banda di 40 greci passò il confine per eccitare la popolazione macedone a sollevarsi e a fare rappresaglie contro i bulgari. La Porta protestò energicamente presso il Governo ellenico, dichiarando che renderà la Grecia responsabile di tutte le conseguenze qualora il suo Governo non prendesse provvedimenti per impedire il passaggio di bande su territorio turco.

Bulgari assassinati.

BELGRADO 19 (N). Si ha da Cumanova: Alcuni bulgari assassinarono a Ducepole 8 notabili bulgari, e a Kohscina 2 pope e 2 maestri.

L'incoronazione di re Pietro di Serbia
Le decorazioni. - L'inviato russo.

BELGRADO 19 (N). Una delle questioni più gravi sorte in occasione dell'incoronazione è il conferimento di decorazioni. Il consiglio dei ministri se ne occupò già in parecchie sedute. Il numero delle decorazioni sarà molto limitato e provocherà grande malcontento. Negli ultimi anni di regno di re Alessandro fu fatto un grande abuso di decorazioni. L'ukase del re quindi desterà vivo malcontento, perchè particolarmente la stella dei Karageorgevich, ordine istituito l'11 luglio da re Pietro e conferito per la prima volta in quest'anno per il natalizio del re, è molto ambita.

BELGRADO 19 (N). L'inviato russo Zubastoff ha ricevuto stanotte l'ordine di partecipare alle feste dell'incoronazione non come inviato speciale, ma come semplice inviato. Questa decisione fa impressione tanto più dolorosa, perchè l'Austria-Ungheria, l'Italia e la Germania si fanno rappresentare da inviati speciali.

Lettere minatorie.

VIENNA 19 (N). La «Zeit» ha da Belgrado che il re continua a ricevere numerose lettere minatorie dall'interno e dall'estero. In una di queste lo si avverte che se si lascierà incoronare, scoppierà una bomba. Si è scoperto che quasi tutte queste lettere sono scritte a scopo di ricatto, e provengono in gran parte da exagenti di polizia di Milan e di Alessandro. La polizia prende severe misure. A tutti i proprietari di case lungo il percorso del corteo reale sarà vietato di affittare finestre a persone sconosciute.

GLI INGLESI NEL TIBET.

LONDRA 19 (Reuter). Si ha da Lhasa: La partenza degli inglesi è fissata pel 28 corr. Di notte già incomincia a gelare, e sui monti è caduta la neve. Si teme che i soldati non essendo provvisti di pellicce soffriranno molto per causa del freddo.

A proposito della cassaforte di Teresa Humbert.
80 milioni e un marchesato usurpati.

PARIGI 19 (N). In seguito a denuncia di due parenti di nome Riera e Pietri, fu avviata istruttoria penale a confronto del marchese di Kasariera, il quale possiede oltre 80 milioni e frequenta la migliore società. Nel 1879 sarebbe morto a Barcellona l'erede legittimo delle sostanze dei Kasariera, e sarebbe stato sepolto segretamente. L'attuale sedicente marchese avrebbe usurpato il nome, il titolo e il patrimonio del defunto. L'ex-ministro Humbert avrebbe conosciuto il segreto e avrebbe ripetutamente obbligato il marchese a fornirgli le carte di valore che servivano a riempire la famosa cassa forte di Teresa. I due denunciatori depositarono una cauzione dichiarandosi in grado di dimostrare l'avvenuta morte dell'erede legittimo.

SCIOPERI.
Gli operai italiani di Berna.

BERNA 19 (N). Gli operai italiani qui residenti tennero oggi un'adunanza in una birraria sulla quale era stata issata una bandiera rossa. Si tennero discorsi violentissimi e si deliberò di aspettare l'ulteriore corso degli avvenimenti in Italia per decidere eventualmente di rimpatriare. Nel pomeriggio gli operai si recarono alla legazione italiana. Per prevenire disordini il corteo degli italiani era accompagnato dal capitano di polizia della città. Agenti e poliziotti custodiscono la legazione.

I muratori ungheresi.

DEBRECZEN 19 (N). Tutti i muratori scioperano, domandando un aumento delle mercedi.

I naturalisti tedeschi a congresso. BRESLAVIA 19 (B). Nel teatro comunale Guglielmo è stato inaugurato il 76.o congresso dei naturalisti tedeschi. Si decise l'invio di un telegramma di ossequio all'imperatore Guglielmo, quindi si tennero i discorsi inaugurali.

Il presidente Chiari (Praga) ringraziò gli oratori.

Il congresso, al quale partecipano 2400 scienziati, cominciò poscia i suoi lavori.

La denuncia del trattato commerciale austro-svizzero.

BERNA 19 (B). Si annuncia ufficialmente che il consiglio federale, intenzionato di sistemare su nuove basi le relazioni commerciali tra la Svizzera e l'Austria-Ungheria, ha fatto denunciare oggi dal suo incaricato d'affari a Vienna il trattato commerciale, conchiuso il 10 dicembre 1891. In seguito a ciò il trattato uscirà di vigore il 19 settembre 1905. Il consiglio federale espresse in pari tempo il desiderio di iniziare trattative per la conclusione di un nuovo trattato.

Le conseguenze economiche dello sciopero di Marsiglia.

MARSIGLIA 19 (B). In seguito allo sciopero, che dura da un mese, la navigazione mercantile marsigliese segna una diminuzione di 250.000 tonnellate nell'importazione è di 150.000 nell'esportazione, e una diminuzione di oltre un milione nella sovvenzione dello Stato. Gli incassi della dogana furono di tre milioni minori che nello stesso periodo dell'anno precedente.

PARIGI 19 (N). Il consiglio di ministri tenutosi nel pomeriggio si occupò esclusivamente della situazione a Marsiglia e dei provvedimenti da adottarsi per assicurare il servizio pei trasporti di truppe nell'Indocina, che è inceppato dallo sciopero.

I drammi del mare.
Naufraghi abbandonati.

AMBURGO 19 (N). Lo scooner «Troop» incontrò a poca distanza dal capo Race un battello da pesca a bordo del quale c'erano tre uomini, superstiti di un equipaggio di 34 uomini, distrutto dalle burrasche. Ma il mare era tanto cattivo che il «Troop», per non andare incontro a sicura perdita, dovette abbandonare quegli infelici alla loro sorte.

CRONACA LOCALE

Un nuovo orientamento della questione universitaria.

Tra le vicende veramente fortunose attraversate dalla questione universitaria negli ultimi anni, nessuna certo si presentò così fosca e così complessa come il proposito attuale del Governo. Sinora, faticosamente, a traverso difficoltà e tentennamenti senza limiti, con sacrifizi di ogni maniera, la causa universitaria fece pur sempre un progresso. Dal nulla si giunse alle prime cattedre, da queste ad uno sviluppo sempre più ampio della istituzione; venne quindi la promessa di risolvere il problema più durevolmente entro un termine fisso; a poco a poco si riconobbe la imprescindibile necessità di togliere le cattedre dall'ambiente ostile, si affacciò la imminente istituzione di una scuola superiore italiana fuori d'Innsbruck, quindi fuori del Tirolo, finalmente in terra italiana. Si arrivò per tal via al progetto di legge presentato al Parlamento, nel quale, se la sede e qualche parte dell'organizzazione interna della scuola provocarono fiere proteste, era pur sempre esplicito e concreto il riconoscimento del diritto degli italiani all'insegnamento superiore autonomo, in loro lingua e in loro terra.

L'atteggiamento nuovissimo del Governo distrugge tutto il cammino fatto dalla questione universitaria in trent'anni e più. Onde occorre che gl'italiani avvisino alle difese. Gli studenti, prima a Levico poi a Trieste, hanno già detto il loro pensiero. Lieti del sacrificio essi ritornano ad Innsbruck ad affrontare gli avvenimenti.

Senonchè la straordinaria gravità del fatto sembra a noi che richieda di non lasciare ai soli studenti la responsabilità delle deliberazioni. Non si tratta più di un fatto del Governo che rientra nel campo segnato dagli atti precedenti. E' un passo in dietro, una negazione di ciò che fu operato sin qui, un nuovo orientamento che viene imposto alla questione. Per questo è opportuno che rivolgano la loro attenzione alla nuova fase tutti i fattori ai quali sinora era affidata la tutela di questo postulato, perchè dal comune esame traggano maggiore efficacia i comuni consigli.

Il pensiero ricorre naturalmente in primo luogo ai deputati italiani al Consiglio dell'Impero. Essi furono insieme agli studenti, sia pure con altri mezzi e altri metodi, i propugnatori più assidui del postulato universitario e gli intermediari presso il Governo. Chiuso il Parlamento, non è possibile ora una loro azione diretta; ma non è esclusa la possibilità di una loro manifestazione. Anche nello scorso luglio, chiusa la Camera, al rinnovarsi di violenze ad Innsbruck, i deputati intervennero energicamente presso il Governo centrale.

Nel momento attuale non è tanto la protesta che urga, quanto l'esame profondo della nuova situazione, perchè ne derivi dall'una parte un indirizzo concreto per l'opinione pubblica e per l'opera dei singoli altri fattori, e dall'altra un conforto agli studenti, povere vittime esposte alle furie della sorte in terra straniera.

Al Governo non dev'essere lasciata l'illusione che gli italiani possano adattarsi a mutare il provvisorio d'Innsbruck in definitivo e a non pensare più - come disse il dott. Koerber - all'università italiana a Trieste.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero:

Dalla famiglia Visintini di Barcola per onorare la memoria della sua cara Gemma, cor. 10 a favore del gruppo di Portole.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In occasione del lieto evento che rallegra la famiglia reale italiana, dal signor Guglielmo Brunner lire 200 a favore del fondo Margherita dell'Associazione di beneficenza italiana.

Dal signor Francesco Gatti cor. 100 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, pro fondo «Margherita».

— Una signora anonima in riconoscimento di cure avute nel riparto chirurgico della Polliambulanza, elargì alla Società stessa cor. 20.

Conferenza Rigola. Iersera nella sala maggiore delle Sedi riunite l'on. Rigola tenne una conferenza sul tema «Organizzazione del proletariato», dinanzi ad un uditorio molto numeroso. L'oratore esordì rilevando che l'associazionismo operaio fu iniziato in Italia fin dal 1842 dal grande Mazzini, e poi trasformato dopo il 1880 dal partito socialista, che alla mutualità ed alla beneficenza, che costituivano il fondamento dell'associazionismo suddetto, sostituì la resistenza, la lotta per dirimere i conflitti economici fra capitale e lavoro.

L'organizzazione proletaria moderna si suddivide nei tre rami della resistenza, della previdenza e della cooperazione delle quali l'oratore spiegò con esauriente efficacia i benefizi per il proletariato. Diffondendosi sulla tattica [illegible] economici, espone una serie di suggerimenti ricavati dalla sua lunga pratica di organizzatore.

Indi, parlando della previdenza rileva con molta arguzia il contrasto fra la larghezza con la quale gli Stati borghesi liquidano le pensioni alla loro burocrazia, e la miseria con la quale la si liquida - quando la si liquida - ai lavoratori, i quali devono imporre la previdenza operaia come un servizio di Stato.

In ultimo, l'on. Rigola, ha diffusamente spiegato i benefizi della cooperazione. La bella conferenza fu coronata da scroscianti applausi e l'oratore ebbe ripetute ovazioni.

Nuovo ingegnere. Il concittadino sig. Antonio Liprandi prese nei giorni scorsi all'Università di Torino la laurea di ingegnere civile.

L'esposizione delle opere di Veruda. Il comitato di cittadini e di artisti per l'esposizione collettiva delle opere di Umberto Veruda, costituitosi iersera per iniziativa del Circolo artistico, nominando a suo presidente il Podestà avv. Sandrinelli, si rivolge a tutti i privati che possedessero opere del compianto pittore, pregandoli di volerne fare notifica affinchè sieno eventualmente comprese nella mostra, che si desidera quanto più ricca e più completa possibile per onorare degnamente la memoria dell'artista. Le notifiche possono farsi alla Direzione del Circolo artistico. Il comitato assume, naturalmente, tutte le responsabilità e dà tutte le garanzie di perfetta conservazione dei lavori posseduti da privati, che la commissione ordinatrice desiderasse di esporre al pubblico per rappresentare nella sua interezza la vita d'arte di Umberto Veruda.

L'utile invenzione di un operaio. Da alcuni giorni, in un locale in piazza della Borsa, sotto l'Hotel «Union», è un via-vai di signore e signori, attratti dalla curiosità di vedere quella che la «réclame» ha chiamata «la più utile novità»: i divani-letto costruiti dal tappezziere Antonio Machnich. Il vasto locale è sempre affollato di persone le quali generalmente esprimono lodi per il bravo operaio, che, da quanto si può giudicare, avrebbe felicemente risolto un problema di economia di spazio e di denaro. Il divano-letto Machnich è uno dei consueti divani ad alto schienale, di vario stile, ma tutti elegantissimi. Nessuno vedendolo chiuso, può immaginare che dal suo schienale si possano trarre, senza fatica (un fanciullo può maneggiarlo) e nello spazio di un minuto, due letti completi, con materassi, cuscini, lenzuola e coperte. Il signor Machnich spiega di aver voluto fare un lavoro elegante, solido, di lunga durata, e insieme rendere difficile l'annidarsi di parassiti nel divano, e, se ciò avvenisse, fare che la pulitura sia facilissima e possibile in minor tempo che non si metta a pulire un letto, e con maggior sicurezza di farlo bene. Perciò nel divano non vi sono chiodi o guarnizioni, o scanalature: tutto è lavorato in guisa da non approntar nidi ai parassiti.

Di più la scomposizione del letto è facilissima. Con uno di questi divani una famiglia numerosa risparmia due letti e può adoperare la stanza da visita o da pranzo come stanza da letto, senza che di giorno, nessuno possa accorgersi delle funzioni cui serve alla notte. In tal modo - osserva l'inventore - si risparmiano l'affitto d'una stanza, e il costo dei due letti e dei mobili occorrenti per una stanza da letto. Ad una famiglia composta dei genitori e di due figliuoli può, con un divano Machnich, bastare un quartierino di due stanze e cucina, mentre coi soliti letti le occorreranno almeno tre stanze; e ad una famiglia composta di genitori e di quattro figlioli, potrà bastare un quartiere di tre stanze, mentre altrimenti gliene occorrerebbe uno di almeno quattro. I divani esposti mantengono realmente, per eleganza, praticità e rapidità di trasformazione, le promesse del bravo operaio inventore, che può a giusto titolo andar lieto del suo lavoro e del successo che gli arride.

La Corte d'Assise. La riapertura della sessione ordinaria della Corte d'assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale provinciale di Trieste, seguirà il 22 novembre alle 9 ant. Furono destinati a presiederla il presidente del Tribunale provinciale signor Michele Urbancich ed i suoi sostituti il vice-presidente del Tribunale cav. Emilio de Nadamlenzki ed il consigliere sig. Enrico Pederzolli.

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda società «Circolo Edera», di Trieste.

Congressi sociali. Il Consorzio fra albergatori, trattori ed osti terrà oggi, martedì, alle 8.30 pom., nella sala maggiore della Borsa, la XIV adunanza sociale, in cui sarà presentato il bilancio pro 1903 e il preventivo pro 1904, e si eleggeranno le cariche sociali.

Sulle linee lloydiane del Levante. La direzione commerciale del Lloyd ci comunica: Causa due giorni di contumacia in Rumenia contro le provenienze da Smirne le prolungazioni di alcune linee pel Levante vengono modificate come segue:

I piroscafi della linea Levante celere proseguono settimanalmente pel Danubio. I piroscafi della linea Greco Orientale A. procedono da Costantinopoli per Odessa e rimpatriano in linea Levante celere. I piroscafi della linea Greco Orientale B procedono per Batum.

Le caricazioni dovranno essere regolate in conformità di tali modificazioni.

La partenza del «Venus» per Venezia. Contrariamente a quanto ci era stato comunicato dalla Direzione del Lloyd, il «Venus» partì stanotte regolarmente per Venezia. Ieri nel pomeriggio giunse al Lloyd un telegramma da Venezia annunziante che lo sciopero era terminato. Alle 7.30 il Lloyd dispose per la partenza del «Venus», e contemporaneamente fece avvisare i forestieri, negli alberghi, della sospensione revocata. Il battello partì regolarmente.

Il servizio ferroviario italiano. Un telegramma del capostazione di Mestre alla Meridionale, annunziò iersera che il servizio ferroviario è mantenuto regolarmente su tutte le linee dell'Adriatica e della Mediterranea.

LA SITUAZIONE DEGLI OPERAI ITALIANI ad Opicina.

Bortolo Vucalich, l'assassino dell'operaio trentino Francesco Decima, non venne finora eruito. Il tragico fatto d'Opicina rimane dunque in gran parte avvolto nell'oscurità; nel villaggio, nessuno ne sa nulla, tutti fanno gli impenetrabili, tutti sfuggono alle domande, come se l'ambiente stesso dal quale potè uscire quel misterioso fatto di sangue imponesse a chi ci vive un senso di sospetto e di sgomento. Sono passati otto giorni dall'autopsia del povero Decima, a cui nello stomaco si trovò soltanto un po' di pane, come addosso a lui non si erano trovate che circa tre corone, un libretto di lavoro, una pipetta, un piccolo orologio d'argento: tutto dimostrava un pover'uomo, d'abitudini sobrie e ordinate, in colui che, avvicinandosi al villaggio, a sera, col cuore confortato dalla vista dei lumi e dal senso di benessere che la prossimità dell'abitato produce al viandante, si sentì aggredire a tradimento da uno sconosciuto, da un uomo che pareva una belva, da un turbine malefico che gli lasciò una stilettata mortale e fuggì via. Dell'assassino non si seppe poi che il nome. Dove si tiene nascosto? In quale oscuro villaggio o casolare del pianoro carsico ha trovato rifugio? O vive alla macchia, in questa vasta regione piena d'antri, di caverne, di vallicole inaccesse, che ad esser tutta custodita richiederebbe centinaia e centinaia di gendarmi? O è riuscito ad allontanarsi dal paese, a mettere grandi distanze fra sè ed i ricercatori, come fra sè e quelli che lo inseguivano sulla piazzuola triangolare a capo del villaggio dove commise il reato di sangue?

Qualche rilievo non privo d'importanza si ebbe tuttavia sugli antecedenti del dramma: su certi fatti avvenuti quel giorno nell'osteria della vedova Cante, dove il Vucalich, prima d'uscire forsennato a caccia d'uomini, sedeva con altri croati. Verso le sei del pomeriggio si erano raccolti ivi a bere anche alcuni regnicoli, e precisamente il calzolaio Giuseppe Alberigo, da Cugnoli, provincia di Teramo, la sua consorte Maria, e il loro coinquilino Antonio Parutta da Novarra (Sicilia) minatore occupato nel traforo della Galleria di Opicina. E v'era pure un operaio minatore francese: e fra questi e il Parutta, che, come molti operai ferroviari italiani ha avuto occasione di lavorare anche in Francia, si impegnò una conversazione in lingua francese. Sbalordirono i croati a sentir l'operaio italiano parlare disinvolto anche quella lingua straniera: e uno di essi domandò all'Alberigo se gli italiani sapessero dunque anche parlare il francese. - «Io parlo con la birra» - rispose scherzevole il calzolaio, e portò difatti il bicchiere di cervogia alle labbra. Dovette subito deporlo; il croato gli aveva menato all'improvviso un colpo d'ombrello, del quale ancor oggi porta il segno alla parte destra della fronte. L'operaio francese e il Parutta si alzarono per accorrere a lui: i croati si alzarono pure brandendo le sedie e roteandole: l'Alberigo, spaventato, cercò la porta; ma prima che la raggiungesse, gli toccarono due colpi di seggiola sulle spalle. Alfine, egli, la moglie e il Parutta si ritrovarono nella loro abitazione, distante una cinquantina di passi dall'osteria.

E poco dopo vi comparvero i gendarmi, chiamati - pare incredibile - dagli stessi croati che avevano commesso la violenza. E che fecero? Si assicurarono che l'Alberigo non avesse armi addosso, da poter eventualmente trar vendetta personale dell'affronto patito; e non trovatogli nulla di sequestrabile, se ne andarono, invitando il calzolaio a rinchiudersi in casa. E fu veramente buon consiglio: poichè più tardi i croati vennero a gironzare intorno alla casa; ma, trovata la porta chiusa, se ne andarono.

Tre ore dopo, sulla stessa piazzuola dove si era perquisito il regnicolo per sequestrargli armi che non aveva, veniva dato infatti un colpo di pugnale: era il pugnale del Vucalich, che, uscito dall'osteria, stendeva morto il primo operaio italiano capitatogli fra le mani.

IL CONCETTO DELL'AUTORITÀ FRA GLI SLAVI.

Questi fatti venivano raccontati ad un nostro «reporter» recatosi ad Opicina. Ora, mentre egli se ne stava nella casa del calzolaio Alberigo per sentirli da lui confermare, ecco entrarvi un individuo avvinazzato e chiedere rudemente all'Alberigo:

— Digo, Beppino, dème 'na corona.

Il calzolaio, seduto al suo banchetto, rispose con calma:

— Io corone non posso darvene. Per guadagnarle mi tocca sudare; e voi invece le volete per andarvele a consumare all'osteria.

— Ben, dème le mie straze che vago via!

— Eccovi la vostra roba, Lodovico. Prendete tutto; basta che mi lasciate in pace.

— Me farè el conto!

— Il conto è presto fatto. Voi mi dovete quattro corone; ma tenetele; ve le regalo.... Purchè ve ne andiate: voi siete avvezzo a venir a casa ubriaco e a far strepito, e la padrona di casa se la prende con me e minaccia di darmi lo sloggio....

L'ubbriacò si alterava sempre più:

— Cossa; a mi me volè mandar via? No vago, no. Mi no go paura de zento cortei!

— Ma chi ha parlato di coltelli? siate ragionevole, Lodovico....

— E se credè - continuava l'altro esasperandosi - de aver de far con mamaluchi no savè vualtri italiani che qua semo in Austria!

— E che volete dire con questo?

— So ben mi. Questa xe una parola che no podè capirla vualtri!

— Ma, insomma, Lodovico, datemi pace! Pigliate la vostra roba e andate per i fatti vostri! O altrimenti, mi forzerete a pigliar io la roba vostra e a portarla ai gendarmi.

— I gendarmi i xe per noi e no per vualtri! - rimbeccò lo schiamazzatore, dando a divedere ingenuamente di supporre che la forza pubblica non fosse per tutelare l'ordine imparzialmente, bensì per prestare man forte a chicchessia contro i cittadini d'altro paese. E detto ciò, il nominato Lodovico infilò la porta, non senza aggiungere dalla via: - Spetà, merlo, che te la farò veder!

Il nostro «reporter», curiosissimo di ciò che il briaco avrebbe fatto vedere al calzolaio, aspettò nella casa. Non ebbe molto da attendere. Dopo un momento, vide capitare i gendarmi. L'avvinazzato li accompagnava, come se il solo fatto d'esser sloveno gli desse il diritto di avere ai suoi ordini le autorità. Uditi i vaniloqui di messer Lodovico, udite le ragioni esposte dal povero calzolaio, i gendarmi, che non avevano tempo da perdere, dichiararono che la cosa non li riguardava: andassero a Trieste e portassero la loro querela ai tribunali. E se ne tornarono al loro posto. Non se ne andò però l'avvinazzato: anzi rimase a provocare l'Alberigo, lanciandogli contumelie dandogli del «porco» e dell'«affamà», finchè questo, per evitare ulteriori trascorsi, chiese con santa pazienza la porta e si tappò in casa come un prigioniero.

LA MORALE DEI FATTI.

Dai fatti suesposti si possono trarre parecchie conclusioni. Anzitutto che all'opera degli organi di p. s. lungo il tracciato ferroviario, dato il loro numero troppo esiguo e l'impossibilità quindi di attivare un servizio di vigilanza completo, presiedono alcuni criteri generali che si applicano metodicamente: uno di questi sarebbe, quando gli italiani sono provocati e percossi, di assicurarsi che non abbiano armi su loro per reagire e far sangue. Precauzione giusta, ma applicata con una unilateralità che la rende difettosissima: acquistata la sicurezza che gli italiani sono inermi, non perciò resta escluso il grave fatto di sangue: giacchè anche i loro avversari sono capaci di tenere e di maneggiare un coltello; e lo dimostrò nel modo più atroce il Vucalich, l'assassino del povero Decima. Disarmati gli uni e tralasciata la perquisizione degli altri ovvero rotta semplicemente la punta ai loro coltelli (anche ciò è stato fatto), si assicurarono questi contro quelli, ma non quelli contro questi: e la tragedia può avvenire ugualmente, soltanto in una forma più odiosa e più vile, da uomini armati ad uomini indifesi.

Una seconda considerazione si affaccia specialmente dal dialogo, che abbiamo riprodotto, fra il calzolaio Alberigo e l'individuo che veniva ad estorcergli una corona. Gli slavi, incapaci di concepire che cittadini esteri tranquilli possano vivere dove vogliono, a qualunque nazionalità appartengano, fanno a fidanza con la supposta acquiescenza, anzi addirittura con l'appoggio degli organi dell'autorità alle loro prepotenze: e cacciatasi in testa una tale supposizione, non è a dire se ne prendono coraggio. E questa opinione, alimentata sempre dal fatto increscioso che il misero numero di gendarmi rende impossibile una stretta vigilanza sui facinorosi e determina assenze fatali della forza pubblica nei momenti delle gesta provocatorie più audaci, questa opinione, diciamo, diviene uno dei fattori precipui dell'ambiente di burbanza, di sopruso, di terrorismo, nel quale sono costretti a vivere gli operai italiani.

Vi sarebbe dunque bisogno, come già dicemmo, di un rinforzo delle pattuglie di gendarmeria, essendo evidente che quattro gendarmi non possono tener d'occhio una dozzina e più di osterie e duemila operai sparpagliati su parecchi chilometri. Ma vi sarebbe bisogno di qualche altra cosa ancora, che i gendarmi non fanno o non possono fare. Quando si impegnano gli innumerevoli alterchi nei quali si accende lo spirito tumultuoso dell'ambiente, quando si formano i crocchi dai quali si deliberano le male imprese, quando si contende del dritto e del torto come fra l'Alberigo e il barabba che pretendeva spillargli denaro quando insomma va annugolandosi ciò che poi farà tempesta, non è il semplice gendarme che possa prestarsi efficacemente. Egli è abituato ad intervenire soltanto in casi gravi o a fatti compiuti. Non si può pretendere da lui, organo puramente esecutivo, l'intelligenza del prevenire, l'autorità giuridica per decidere le contese, la sensibilità alle alterazioni della situazione in senso minaccioso. Per tutti questi delicati uffici, che esigono intuito, preveggenza e tatto, sarebbe indispensabile la creazione di un commissariato di polizia sul luogo, la presenza di un impiegato politico, che possa abbracciare le cose nel loro complesso e provvedere come la situazione richiede; e allora sì i gendarmi, più numerosi e occupati solamente del servizio di sorveglianza, potrebbero dare quanto si ha diritto di pretendere da loro.

Dacchè la situazione è anormale, come l'hanno dimostrato i fatti gravissimi avvenuti a parecchie riprese, non serve ostinarsi a mantenere la forza pubblica del luogo come se si trattasse di un tranquillo villaggio. Bisogna prendere provvedimenti adeguati alle penose condizioni del paese, se si vuole in coscienza metter fine all'intollerabile supplizio che è la vita di timore, di amarezza e di minaccia dei poveri operai italiani che, credendosi protetti dalle norme universali di umanità e di civiltà, che si chiamano diritto delle genti, sono venuti a guadagnarsi onestamente il pane nei lavori della ferrovia transalpina.

*

A proposito dei [illegible] di Opicina, ci consta che il capo [illegible] di gendarmeria signor Samokez [illegible] a scoprire sei dei lapidatori delle [illegible] degli italiani e dopo averli uditi a pro[illegible], deferì la cosa all'autorità giudiziaria.

Fuocherelli. L'altra mattina alle 10, un signore che passava per la via della Barriera vecchia, vide che sopra la mostra di un negozio al piano terreno della casa N. 9 usciva del fumo. Siccome il negozio era chiuso, ritenne che dentro vi fosse sviluppato un incendio, e si fece premura d'avvertire i vigili. Giunti sul posto, uno di essi salì sulla mostra del nego-

zio, e trovò che la piccola colonna di fumo era causata da alcuni pezzi di carta ammonticchiatisi sulla mostra stessa e che probabilmente si erano incendiati avendo qualcuno gettato dalle finestre un mozzicone di sigaro. Va da sè che il piccolo incendio in breve fu spento.

* L'altra sera alle 7.45, al primo piano della casa N. 10 di via S. Michele, prese fuoco una cortina. La fiammata che si sviluppò gettò l'allarme in alcuni passanti ed inquilini, e si telefonò ai vigili. Prima del loro giungere però il piccolo incendio era già stato spento dalla gente di casa.

L'arresto dell'autore di un grosso defraudo Ieri nelle prime ore del pomeriggio, l'ufficiale di Polizia Tritz venne a sapere che nel «restaurant» dell'hotel «Europa» si trovava un giovane all'apparenza forestiero, il quale, poco prima aveva incaricato un ragazzo di recarsi a cambiare 2500 corone in tanta moneta americana e che aveva fatto trasportare il suo baule a bordo del piroscafo «Ultonia» in partenza per l'America.

Il funzionario cui tutto ciò appariva sospetto, si recò nel locale ed interrogò lo sconosciuto, il quale dichiarò di chiamarsi Francesco Kramer. Il funzionario lo invitò a fargli vedere i suoi documenti e il giovanotto gli esibì un libretto da lavoro intestato al suaccennato nome e dal documento apprese che l'interpellato era panettiere ed aveva 30 anni. Durante l'interrogatorio, però, l'ufficiale notò che il sedicente Kramer tremava come una foglia ed osservò pure che i connotati segnati sul libretto, non corrispondevano esattamente a quelli del giovanotto; percui lo pregò di apporre la sua firma su un pezzo di carta e poi la confrontò con quella fatta sul documento. Le due firme non avevano neanche la più lontana rassomiglianza fra loro e l'ufficiale, convinto che il forestiero mentiva, lo consegnò ai suoi agenti, i quali lo condussero alla Polizia.

Ieri, messo alle strette, il sedicente Kramer confessò di essersi qualificato falsamente e di chiamarsi Francesco Riccola, di 30 anni, nato a Vienna e pertinente a Polep (Boemia). Poi, posto sulla via delle confessioni, vuotò il sacco completamente e dichiarò di essere portalettere a Bernsdorf, presso Baden, fuggito da quel paese domenica mattina defraudando l'erario di 4435 corone e 98 centesimi. Aggiunse che era sua intenzione di fuggire in America. Perquisito, fu trovato in possesso di 500 dollari, di 60 corone in moneta austriaca e di un orologio e catena d'oro del valore complessivo di 200 corone, che egli confessò di aver acquistato nella mattina a Trieste. Ad interrogatorio esaurito fu condotto agli arresti e la notizia della sua cattura fu subito telegrafata a Bernsdorf.

Fardello misterioso. Dieci giorni fa, in casa di Caterina Marchiol, al N. 601 di Chiarbola inferiore, si presentò un giovanotto sconosciuto il quale, dopo averle detto che doveva recarsi in un sito e che non amava di avere con sè degli ingombri, la pregò di custodirgli per qualche ora un fardello contenente alcuni effetti di biancheria e di vestiario. La donna annuì, ma il giovanotto si allontanò e non si fece più vedere.

Ieri mattina la Marchiol aprì l'involto e nella saccoccia di una giacca vi trovò una carta di legittimazione rilasciata dal Municipio di Arrione, presso Udine, a nome di Angelo Picco. Non c'era alcuna altra indicazione, epperò la donna depositò il fardello al commissariato di S. Giacomo.

Furti e furterelli. Il minatore Pietro Zarich, dalla Croazia, abitante al N. 100 di Triestenico, denunciò domenica scorsa all'ispettorato di Guardiella che sabato mattina mentre dormiva, era stato derubato del portamonete che teneva nella saccoccia dei calzoni e nel quale teneva due banconote da 20 corone, due da 10 ed un pezzo da 10 corone in oro. Aggiunse che, secondo lui, a derubarlo sarebbe stato uno dei suoi compagni di stanza.

* Giovanni Delbianco, abitante in via Media N. 6, denunciò ieri alla Polizia che sabato nel pomeriggio, dalla riva Grumula, era stato derubato da un ignoto di una fune del valore di 6 corone.

Durante il lavoro. Giovanni Pernettich, di 19 anni, abitante in via Giulia N. 9, ieri alle 2 pom. accudendo al lavoro, riportò alcune contusioni alla spalla sinistra.

Giovanni Puico, di 34 anni, abitante in androna Gusion N. 7, ieri alle 5 pom. lavorando riportò alcune ferite alla mano sinistra.

Ieri alle 2 pom. il manovale Antonio Damiani di 24 anni, abitante in Campo S. Giacomo, lavorando riportò alcune ferite alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Il calzolaio Antonio Bernetich, di 25 anni, abitante in via Rossetti N. 28, ieri alle 5 pom. lavorando si colpì con una martellata alla mano sinistra in modo da riportarne una frattura.

Iersera ricorse alla Stazione centrale di soccorso il bracciante Cesare Ciamportrini, d'anni 56, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 15; egli, lavorando nella Spremitura d'olio a S. Giovanni era caduto e aveva riportato una ferita al capo e contusioni al costato destro.

Il calcio di un cavallo. Il carettiere Giovanni Smuk, di 18 anni, abitante a Opicina, addetto ai carriaggi dell'impresa costruttrice della nuova ferrovia, ieri verso le 5 pom., fu colpito all'addome dal calcio di un cavallo che lo fece stramazzare al suolo quasi inanimato. Il medico del luogo, dopo le cure più urgenti, ne ordinò il trasporto al nostro Ospedale, dove il carrettiere fu accolto nella quarta divisione.

In rissa. Il bracciante Antonio Tommasini, di 19 anni, abitante in via del Boschetto N. 48, ieri alle 6 venne a diverbio con un suo compagno di lavoro, il quale lo colpì al capo con un corpo contundente, in modo da riportare una ferita. Ricorse alla Guardia medica.

Pesci fuori di... vino. Il pigliarsi in corpo una quantità di vino superiore a quella che si può portare è sempre una cosa deplorevole. Tuttavia fino a che si piglia una piomba un beone che vi è assuefatto meno male; ma quando vi incappa uno che sa di non poter bere senza perdere completamente la conoscenza di se stesso, la faccenda diventa ben più seria. Un'imprudenza di simil genere la commise domenica sera il signor O. G., un giovanotto poco più che ventenne, di distinta famiglia, il quale passò parte del pomeriggio in un'osteria di Guardiella e si ubriacò in modo che quando risolvette di rincasare s'accorse che le sue gambe ricusavano tenacemente di fare il loro ufficio. Gli fu giuoco forza sedersi e poco dopo si addormentò. Quando si svegliò s'accorse che durante il sonno era stato alleggerito dell'orologio d'oro del valore di 100 corone e denunciò il furto all'ispettorato del rione.

Scottature. L'inserviente ferroviario Giovanni Dornscek, di 32 anni, ieri mattina alle 8 riportò accidentalmente alcune scottature alla mano destra. Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Fra due carri. Paolo Tedeschi, di 29 anni, abitante in via del Pozzo bianco 3, fu stretto ieri accidentalmente fra due carri di merci e riportò una contusione al costato destro. Dovette ricorrere all'Igea per le dovute cure.

La mano altrui. Alle cure dell'Igea ricorse ieri il carbonaio Doimo Candias, di 19 anni, abitante in via Cavazzeni 7, per la cura di un'abrasione al braccio destro che disse aver riportato per mano altrui.

* Il bandaio Emilio Trani, abitante in via San Giacomo 6 ricorse pure all'Igea per un ematoma con ferita di taglio alla fronte ed altra ferita di taglio allo zigoma sinistro; anche questo frutto... di mano altrui.

* E fu pure la mano altrui che condusse all'Igea: il calzolaio Pietro Treo, abitante in via Pondares 5, per la cura di una ferita di taglio alla tempia destra; il marinaio Federico Gandolfo, di 41 anni, da Isola, per alcune abrasioni al naso e sotto l'orecchio destro, riportate in seguito a colpi di bastone; e infine Pietro Desanti, di 42 anni, muratore abitante in via del Molino a vento, per una ferita alla guancia sinistra.

Giuseppina Kraus, di 54 anni, abitante in via delle Scuole nuove, ieri alle 5 pom. ricorse alla Guardia medica per alcune escoriazioni e contusioni al gomito destro, che disse di avere riportato in seguito a percosse.

Colpita da un sasso. Clara Gilberti, di 28 anni, abitante in via della Fornace 8, ieri, scendendo il vicolo Santa Chiara, fu colpita da un sasso scagliatole da mano ignota e riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Ricorse all'«Igea».

Ubriaco caduto e ferito. Il manovale Giuseppe Goll, di 49 anni, abitante in via di Miramar 9, ieri, essendo ubriaco sfatto cadde a terra e riportò una contusione con forte emorragia allo zigoma sinistro.

Ricorse all'«Igea».

Monellerie. Domenica nel pomeriggio, il guardiano Jovo Jovanovich, occupato ai lavori della ferrovia transalpina che si stanno facendo in Rozzol, denunciò alla guardia Nomatz dell'ispettorato di S. Giacomo che qualche ora prima tre ragazzi avevano sciolti i freni di cinque vagoncini per il trasporto di materiali e li avevano spinti giù per la strada inclinata che va fino alla via del Veltro. Ivi i vagoncini avevano cozzato contro il muro di una casa, sconquassandosi. Aggiunse che l'impresa risentiva un danno di oltre 200 corone. La guardia fece alcune indagini e scoprì che i tre ragazzi erano Adolfo Cupo, di 16 anni, e Giovanni Gaspersich, tredicenne, entrambi abitanti in via Riguti e Luigi Erhis, di 11 anni, abitante in via Bergamasco.

Lesioni accidentali. Otto persone ricorsero ieri alla stazione di soccorso dell'«Igea» al cantiere San Marco per la cura di alcune lesioni riportate accidentalmente in varie parti del corpo.

Iersera verso le 9, fu trasportato all'Ospitale mediante una carretta il ragazzino Vittorio Gulich, d'anni 10, abitante a Duttoliano. Il dott. Steindler, d'ispezione, constatò che il ragazzo aveva una frattura alla tibia destra.

Il Gulich era accompagnato dal padre il quale raccontò che il ragazzo era rimasto contuso da una pietra lanciata in aria da un colpo di dinamite adoperata per i lavori della ferrovia subalpina. Il Gulich fu accolto nella quarta divisione.

Il bimbo di due anni e mezzo, Mario Taucer, ieri alle 4 pom. giuocando insieme ad una sua sorella in causa di un disgraziato movimento riportò una frattura alla clavicola destra. Fu portato alla Guardia medica ove ottenne le cure più urgenti.

Cadute. Il bracciante Augusto Nordio, di 28 anni, abitante in via del Farneto N. 15, ieri mattina alle 10, ricorse alla Guardia medica per una ferita al naso ed altre escoriazioni e contusioni alla faccia che disse di avere riportato cadendo. Il medico gli prestò le cure più urgenti.

Ieri verso un'ora pom. la fanciulletta di 4 anni, Bruna Filoso, abitante in via delle Sette fontane N. 41, teneva in bocca uno stecco di legno quando inciampò e cadde conficcandosi lo stecco nel palato. Portata alla Guardia medica il dottore di turno le prestò le prime cure.

Il fanciulletto di 3 anni, Romeo Stanta, abitante in via del Bosco N. 14, ieri mattina cadde dal suo lettino e riportò alcune contusioni alla fronte. Chiesto l'intervento della Guardia medica, accorse il dottor Turchetto che gli prestò le cure più urgenti.

Il calzolaio Giuseppe Ivancich, di 39 anni, abitante in via di Riborgo 4, ieri, cadendo riportò una contusione alla gamba sinistra. Ricorse all'«Igea».

Iersera ricorse alle cure della Guardia medica Olga Catvecovich, d'anni 17, abitante in via Salita di Gretta N. 13, perchè cadendo aveva riportato una frattura al piede destro.

Corrispondenza aperta. *Scommessa.* L'ultima edizione della «Aida» al Politeama nel l'autunno del 1903, ebbe i seguenti interpreti: A. Paoli (Radames), G. Dadone (Amonasro), A. Gravina (Ramfis), G. Marcomini (Amneris). Maestro concertatore Filippo Delliliers. In alcune rappresentazioni cantarono pure la parte di «Aida» le signore Magliulo e Prossnitz. — *Privato N. 34.* Quel romanzo non è stato pubblicato in volume. — *Emilio F.* Favorisca al nostro ufficio. — *Isabella.* Parecchi medici sono del parere che il raffreddore sia contagioso. — *Abbonato.* Nella scuola di stenografia s'insegna soltanto stenografia italiana. Non vi è una scuola gratuita di stenografia tedesca. — *Costante lettore.* Si pronuncia «Gaboriò». Gagnör. — *Moro.* Le farfalle del frumento nascono dalle uova ivi deposte, e che, prima di trasformarsi in farfalle assumono la forma di larve (cosidette vermetti) e poi di crisalidi. E' assurdo il credere che le farfalle nascano dal frumento stesso.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.3, ore 2 pom. 11.7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.6. Oggi: alta marea 7.40 ant. e 7.4 pom. - Bassa marea 1.0 ant. e 1.26 pom.

Ogni giorno una. La signora, accompagnando alla porta la cameriera che se ne va, nota che la giovane piange.

— Come! Adesso piangete! E perchè vi siete licenziata?

— Piango perchè penso alla disgraziata che verrà dopo di me.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Gli scioperi dimostrativi in Italia. - Altri particolari sul comizio di Milano. - La situazione a Roma. - Lo sciopero finito a Bologna e a Forlì. — Il congresso socialista tedesco. — Il congresso internazionale di oculistica. — L'«affaire» della monaca per forza.

Notiziario. Le comunicazioni ferroviarie col regno vicino. — Il misterioso avvelenamento di Castellamare. — La vendetta dell'innamorato respinto.

Cronaca giudiziaria. Assoluzione di un parricida. — Duplice condanna capitale. — Graziato dopo 26 anni di carcere.

Mondo affari. Il movimento di capitali in Austria-Ungheria. — Il trattato austro-italiano.

Teatro Arti e Lettere. Un'inchiesta sui concorsi drammatici. — La «tournée» della Duse in Austria e in Germania.

Sport. Il «récord» mondiale del nuoto battuto.

Ultima Ora. Lo sciopero. - La proclamazione a Venezia. - La calma a Milano. - Si riprende il lavoro a Torino. — Un commento viennese all'elargizione di re Vittorio Emanuele. — Una grande battaglia intorno a Mukden. — La situazione a Porto Arturo: pareri contradditori sulle resistenze della fortezza. — Voci di prossima crisi nel blocco repubblicano francese: un ministero Bourgeois. — Condanne di rivoluzionari armeni.

Dalla Provincia. - Comizio pubblico a Sagrado. — L'annegato di Gorizia.

TEATRI

Politeama Rossetti. Stasera al Politeama Rossetti si darà la terza rappresentazione della «Fedora» del m.o Giordano.

Le operette al teatro Fenice. Come si sa, nel mese venturo avremo al teatro Fenice la compagnia d'operette e opere comiche di Amelia Soarez. Il nome della compagnia è favorevolmente noto, benchè la compagnia stessa non siasi mai prodotta finora a Trieste, e specialmente è la titolare della medesima, la signora Amelia Soarez, che, nel campo operettistico, gode bella rinomanza. Fanno parte ancora della «troupe» le signore Olga e Jole Rosalin, Emilia Darvia, Emma Casalis, Lina Verga-Lahoz ecc., e gli artisti Cesare Gravina, Dario Acconci, Giuseppe Bernini, Vincenzo Parise, Francesco di V. Gargano ecc. ecc.

Il repertorio comprende molte novità: «Lo zio Celestino», di Audran; «Le carnet du diable», di Serpette; «Il pompiere di servizio», di Varney; «Robinson Crusoè», di L. Dall'Argine; «La piccola bohème», di Sadun; «La dote di Brigida», di Serpette; «Le donnine», di Audran; «Shakespeare», di Serpette; «La stiratrice», di Vasseur; «Carmencita», di C. Valverde.

Il resto del repertorio comprende operette graziose come «La Poupèe», «La piccola Michu», «Barba-bleu», «Il duchino», «Il venditore di uccelli».

La prima rappresentazione si darà la sera di sabato 8 d'ottobre p. v.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI. - Spettacolo d'opera. Ore 8 (B). *Fedora*, in 3 atti di U. Giordano.

FENICE. - Cinematografo. - Rappresentazione ogni ora.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Dimostranti «sui generis»

La notte del 2 al 3 agosto u. s. mediante gettiti di gusci d'uovo ripieni di colori bianco, rosso e verde disciolti nel latte, venivano tracciate tre larghe chiazze sul frontale del portico della facciata del nuovo palazzo luogotenenziale, dirimpetto al Giardino di piazza Grande. La polizia, informatane, già alle cinque antimeridiane faceva procedere al raschiamento dei colori e tosto praticava indagini per la scoperta degli autori dell'atto.

Sulla base di confidenze, venivano prima arrestati il tintore Lodovico Delfabbro di Giacomo, d'anni 18, da Latisana (Udine), ed il cameriere disoccupato Manlio Leone fu Lorenzo, d'anni 18, nato a Trieste e pertinente a Pirano. Il Delfabbro poi veniva rilasciato, ma più tardi riarrestato insieme a Romeo Camerini fu Angelo, d'anni 19, nato a Trieste e pertinente ad Ancona, impiegato privato; Edoardo Pacor di Matteo, d'anni 18, nato a Trieste e pertinente a Gorizia, piazzista fotografo; Ferruccio Wisnowski fu Francesco, d'anni 19, fotografo, da Trieste; più tardi ancora, era tratto agli arresti il commesso viaggiatore Ettor Cusin fu Fortunato, d'anni 36, da Trieste.

Contro tutti fu avviato, su proposta della Procura di Stato, procedimento istruttorio per crimine di perturbazione della pubblica tranquillità, ma, in seguito ai primi rilievi, il titolo di accusa fu limitato al delitto di eccitamento ad azioni proibite dalle leggi. Il dibattimento a loro confronto fu tenuto ieri, nella sala delle Assise.

Il dibattimento a porte chiuse.

La Corte giudicante è composta del cons. Pederzolli, presidente, e dei cons. Dukich e Diminich e del segr. Rismondo, giudici. Sostiene l'accusa il procuratore di Stato dott. Chersich; al banco della difesa siedono: il dott. Giacchin per l'accusato Cusin, il dott. Paolina per gli accusati Wisnowski e Delfabbro, l'avv. Basilisco per il Leone e il dott. Laneve per il Camerini e il Pacor.

Appena aperto il dibattimento, il procuratore di Stato dott. Chersich domanda che, per viste d'ordine pubblico, il dibattimento venga tenuto a porte chiuse.

COMUNICATI*)

LABORATORIO
— per —
ANALISI CHIMICHE E MICROSCOPICHE
Autorizzato dall'I. R. Governo.
(Rescritto minist. dell'Interno dd. 21 Giugno 1899 N. 34120 ex 93 - Legge 16 Gennaio 1896)
Trieste, Via degli Artisti N. 9

Si notifica con la presente che la sezione per analisi chimico-industriali venne ampliata e che la direzione di questa venne assunta dal Signor **Ing. Chimico Alb. Goetzl**, già i. r. Assistente al Politecnico tedesco di Praga.

La sezione per analisi alimentari commerciali e cliniche verrà, come finora diretta dal perito chimico **Giulio Morpurgo.**

Trieste, 15 Settembre 1904.

Avviso di concorso.

Per la costruzione di un casino di cura in Grado, s'invitano i signori interessati a produrre fino al 20 ottobre p. v. un progetto di massima.

Le condizioni di concorso e la planimetria vengono spediti a richiesta dalla Commissione di cura in Grado.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dr. VRAGNIZAN
È RITORNATO.
Ordina nella sua abitazione Via Nuova N. 6 La mattina 11½-12½ per malattie interne e nervose. Il dopopranzo 3½-4½ particolarmente per orecchi, naso e gola gratuitamente 8½-9½ a. m.

IL
Dott. VIDEUCICH
ha ripreso la sua attività.

Il Dr. N. FERTILIO
SPECIALISTA
per le malattie di naso, gola e orecchi
Ord. dalle **10 12** ant. e dalle **3-4** pom.
Grat. 4-5 pom.
Via Torre Bianca 45, (angolo via Torrente)

Il Dr. Guglielmo Fano
SPECIALISTA
per le malattie della gola e del naso
ha riaperto la sua ambulanza
e si è traslocato
in via Valdirivo N. 22, II piano.
Riceve dalle 3½-4½.

LA
Latteria Monastero
SI È TRASLOCATA
in via Vincenzo Bellini 9.

IL NEGOZIO
Sellerie e Oggetti di viaggio
— di —
ANTONIO GHERGOLET
si è traslocato
in Piazza S. Caterina N. 4
con grande arrivo di oggetti assortiti.

Cercansi
persone ben conosciute od adatte cui affidare a Trieste la
Rappresentanza Generale
di primaria Società di Assicurazione sulla vita.
Offerte sub «Generalagentschaft 5850», inviare a **Rudolf Mosse, Vienna I.,** Seilerstätte 2.

CERCASI
Capo Officina
meccanico, abile, pratico, energico, non oltre il 40.e anno di età. Verrà data preferenza a chi avesse già occupato un posto di capo officina.
Offerte, munite di copia degli attestati, dirigere alle Officine meccaniche della ditta **Doimo Savo, Spalato.**

CONTABILE
assolto scuole sup. di commercio, con pratica di tre anni, corrispondente italiano, tedesco, ungherese, rumeno, francese ed inglese sotto condizioni modestissime **cerca impiego.** Offerte sotto „Forza" al „Piccolo"

Socio che possa disporre cor. 10.000
viene cercato per Fiume
onde ampliare commercio già avviato
Serie offerte sub „Commercio" posta Fiume

Chi è malato
di **Tubercolosi polmonare**, provi la **Cura Pacelli** che dà risultati inaspettati e duraturi.
Mentre ritornano l'appetito, le forze, la gaiezza, si sente a poco a poco sparire la tosse, lo spurgo, i sudori, la febbre, i dolori al petto, ecc. — Il malato si [illegible] sente come rinato.
Inviare Lire 35.— all'inventore **Pacelli, Livorno** (Italia), che spedirà l'**INSPIRATORE PACELLI** e l'occorrente per principiare la cura.

CONSERVATORIO MUSICALE
DI TRIESTE
Concessionato con i decreti dd. 15 Febbraio 1904 N. 1079-VII e dd. 24 Agosto 1904 N. 82606-VII, e sottoposto alla sorveglianza dell'autorità scolastica provinciale.
Via Nicolò Machiavelli N. 28
(già Via dei Forni)

PROSPETTO
degli Insegnanti e delle relative Materie d'istruzione:

Ballarini Eugenio . . . Viola e violino
Baraldi Dino . . . . . . Violoncello
Bartoli Romeo . . . . . Canto accademico e corale
Cantoni Fortunato . . . Armonia e solfeggio cantato
Costantini prof. Guido . Lingua e letteratura italiana
Docente al Ginnasio comunale superiore
Curellich Eusebio . . . . Pianoforte
Fröhlich-Zampieri Cat.na Pianoforte
Gialdino cav. Gialdini . Canto accad., compos. ed istrumentaz.
Iancovich Augusto . . . Violino
Lovrich Olimpio . . . . Corno, tromba, trombone e congeneri
Rupnick Antonio . : : . Canto acad. e corale
Russi Emilio . . . : : . Pianoforte
Stecher prof. Umberto . Elementi di acustica
Docente alla Civica Scuola reale superiore
Venezian Giulio . . . . Organo e teoria musicale
Viezzoli Giuseppe : : . Violino
Zampieri Antonio : : . Contrappunto e composizione
Zampieri Giusto : : : : Teoria e storia della musica

DIRETTORE:
Cav. Gialdino Gialdini.

NB. I nomi degli altri insegnanti verranno pubblicati appena esaurite le pratiche colle autorità competenti.

Iscrizioni si accettano fino al 25 Settembre presso la Direzione del Conservatorio, aperta dalle 10 alle 1 e dalle 3 alle 6.

Le lezioni incominceranno Giovedì 29 Settembre.

Statuti e prospetti si possono ritirare gratuitamente presso l'Amministrazione del Conservatorio o presso lo Stabilimento Musicale C. Schmidl & C.

Collegio Militarizzato A. Gabelli
UDINE.
PUBBLICHE — Scuola tecnica — Ginnasio — Istituto tecnico — Liceo.
INTERNE — Elementare (classi inferiori affidate a maestre). — Scuola Media di Commercio. — Corso Preparatorio Allievi Capo-Mastri. — Corso celere di ammissione al R. Istituto Tecnico.
Insegnamento gratuito della lingua tedesca a cominciare dalle classi elementari.
Chiedere **elenco dei promossi** per l'anno 1903-904 dal quale appariscono in modo evidente i risultati saputi conseguire dalla Direzione che nulla risparmia per raggiungere il fine precipuo l'**incremento cioè degli studi.**
La disciplina veramente esemplare degli allievi, che ha attirato al Collegio tanto favore e simpatie, si ottiene con mezzi morali, senza ricorrere a punizioni coercitive, assolutamente bandite dal regolamento.
Il Collegio ha proprio personale insegnante anche per le vacanze autunnali.

Margherita de Bossi
si onora di avvisare la sua Spettabile Clientela che il suo **SALONE MODE** *si trova ora al*
mezzanino del nuovo stabile
angolo Corso - via S. Antonio
con entrata dalla via S. Nicolò 33
Contemporaneamente ha il pregio di avvertire di avere rifornito per l'entrante stagione il suo Salone Mode con ***Cappelli di ultima novità, modelli di Parigi e di Vienna,*** *personalmente acquistati nel suo recente viaggio.*

POLVERI VICHY ALBERANI
Premiate con Medaglia d'oro alle Esposizioni d'igiene Napoli, Padova, Roma e Parigi
che contengono le uguali sostanze chimiche e nelle uguali quantità come l'Acqua naturale Vichy. Costano L. 0.60 al pacchetto per preparare 10 bottiglie di eccellente Acqua Vichy artificiale. Al pacchetto va unito la relativa istruzione pel modo di usarle. Mandando cartolina-vaglia di una corona alla Farmacia detta **DEI CASALI** di **G. Alberani, Bologna** (Italia) se ne riceve un pacchetto, e di due corone due pacchetti franco.
A Trieste presso Francesco Mell e nelle farmacie Serravallo Rovis, Suttina e Prendini.

La bellezza femminile ideale

si ottiene con breve uso della
Farina alimentare ricostituente „Ideal"
premiata con la grande medaglia d'oro.
Scompaiono del tutto le sporgenze delle ossa delle braccia, e delle spalle in poche settimane le forme si fanno rotonde. La farina alimentare ricostituente «Ideal» è raccomandata dai medici per bambini, convalescenti, anemici, ragazze clorotiche, persone deboli e esauste dal lavoro fisico e mentale. Una scatola grande con esatta istruzione cor. 3; 2 scatole corone 5. — Spedizione per rivalsa o pagamento anticipato esclusivamente dal Dépôt hygienique
R. Hofmann, Vienna I, Bäckerstrasse 20 J P.
Deposito a Trieste: FARMACIA ROVIS, Piazza Carlo Goldoni

Il dott. Giacchin, anche a nome dei colleghi, osserva che l'accusa di cui oggi si tratta non merita di essere presa in tono tanto grave. Si tratta d'una ragazzata, che se anche venga conosciuta nei suoi particolari, non perturberà certo l'ordine pubblico.

La Corte però fa luogo alla proposta del P. M.

L'atto d'accusa chiama a responsabilità il Cusin, per avere eccitato gli altri all'atto dimostrativo avvenuto; il Camerini e il Delfabbro per avere eseguito l'atto dimostrativo stesso, il primo lanciando un guscio d'uovo ripieno di color rosso e l'altro due altri gusci ripieni di bianco e di verde; il Pacor, il Wisnowski ed il Leone di aiuto prestato all'esecuzione: i primi due col preparare, previo accordo con loro, i tre gusci, ed il Leone per aver inoltre fatto la guardia al momento del fatto.

Le giustificazioni degli accusati.

Gli accusati vengono intesi separatamente, ad uno ad uno. Il primo a essere inteso è il Cusin. Egli si protesta innocente. Conosce degli imputati soltanto il Camerini, e, anche con questo, entrò in rapporti soltanto pochi giorni prima del fatto, per mera combinazione, al caffè «Stella Polare». La sera del 1. agosto, mentr'egli era, in compagnia di alcuni amici, seduto ad un tavolo sotto i portici del «Caffè Chiozza», gli si avvicinò il Camerini, il quale gli comunicò essere intenzione sua e di alcuni suoi amici e coetanei di andare a lanciare gusci d'uova ripieni dei colori bianco, rosso e verde, sulla facciata del nuovo palazzo luogotenenziale. Egli lo dissuase, dicendogli: «No stè far ste paiazzade: andarè in dispiazeri, e po' vardè de no ciacolar atorno». Il Camerini andò via. Il giorno dopo lo incontrò in piazza del Ponterosso ed il Camerini gli disse che avevano fatto il colpo la notte prima: contemporaneamente gli domandava se potesse fare una colletta a favore di lui e degli altri che avevano partecipato all'esecuzione. Egli domandò: «Cossa? gavè fato?» e poi, avendo fretta e non volendo entrare in discussioni li, gli disse: «Stasera ci vedremo in caffè». La sera, mentr'egli era ai «Portici di Chiozza», invece del Camerini gli si presentò il Delfabbro, a domandargli se avesse fatto qualcosa per loro: contemporaneamente gli comunicava che il Leone, arrestato, minacciava di fare rivelazioni. Egli rispose semplicemente: «Gavè fato de putei» e andò via. Seppe che successivamente, il Delfabbro e il Camerini lo cercarono ulteriormente; ma egli non li vide più sino a quando fu arrestato.

Non crede che con le parole dette: «No stè far ste paiazzade» abbia incoraggiato, eccitato a commettere l'atto dimostrativo; anzi, sembragli, invece, di aver dissuaso. Dipoi non diede alcuna approvazione al fatto compiuto.

Il presidente gli osserva che il Camerini narra altrimenti la cosa. Dice cioè ch'egli, dopo aver fatto una colletta per comprare un vestito nuovo a Urbano Eva, parlando con i suoi amici di atti dimostrativi consimili a quello di cui oggi si tratta, compiuto precedentemente sulla facciata di Sant'Antonio nuovo e in piazza Grande, avrebbe detto: «Occorrerebbe adesso ripeterli». Fu allora che il Camerini sorse e s'offrì di ripeterli, allo scopo di guadagnar un po' di denaro con i suoi amici. Egli approvò, ed allora il Camerini s'allontanò e il giorno dopo attuò, con la cooperazione degli altri accusati, il divisamento.

L'accusato nega.

L'accusato Manlio Leone ammette di essersi impegnato col Camerini e gli altri di andar a far la guardia, mentre sarebbe stato commesso il fatto. Li vide anzi allontanarsi dal caffè ai «Portici di Chiozza» con la scatola contenente i gusci delle uova e fece finta di raggiungerli per altra via. Invece, tornò in caffè, e non si recò sul posto. Il giorno dopo disse bensì di essere stato fedele all'incarico assunto, ma lo fece soltanto per ricevere l'eventuale compenso.

Ferruccio Wisnowski dichiara di aver inteso il Cusin parlare di tricoloramenti, dicendo che sarebbe stato opportuno ripeterli. Allora il Camerini e il Delfabbro s'offrirono.

Intese il Cusin dire che si sarebbe occupato, e comprese che si trattava di qualche colletta che il Cusin prometteva di far dopo per ricompensarli. Partecipò il giorno dopo alla preparazione dei gusci d'uovo e, la sera, si recò con gli altri, a lanciarli. Egli però, fece la guardia, stando sotto i portici del Magistrato.

Il 3 agosto si recò, insieme al Camerini, in cerca del Cusin, per aver qualche po' di denaro.

L'accusato Camerini cade in continue contraddizioni. Egli sostiene che il Cusin approvò l'idea di andare a lanciare i gusci d'uovo pieni di colore sulla facciata del palazzo luogotenenziale e promise che poi avrebbe procurato un compenso. Ritiene che il Leone abbia partecipato all'esecuzione del fatto, stando a vigilare: ma non lo vide.

Durante le numerose contestazioni mossegli, finisce col far cenno di un'altro fatto, che sinora non sarebbe stato noto: cioè, una quindicina di giorni prima del tricoloramento della facciata del palazzo luogotenenziale, sarebbe stata piantata una bandiera tricolore sul Castello.

Il P. M. si riserva di fare indagini in proposito.

Il Pacor e il Delfabbro sono confessi; e dicono di aver agito nella speranza di un compenso pecuniario!

Alle 2 del pomeriggio il dibattimento viene sospeso sino alle 5.30 di sera.

I testimoni.

Alla ripresa del dibattimento, vengono intesi come testimoni Romeo Balbi, Giovanni Antonopulo e Francesco Vardabasso. Il primo depone (il P. M. s'oppone al giuramento) che il Cusin, avvertito da Ernesto Catalan che il Leone, arrestato, aveva fatto sapere come avrebbe rivelato tutto se non avesse ricevuto denaro, rispose: «Io non ho nulla da temere» e che in altra circostanza il Cusin ebbe a dire: «Ma io non ho denaro da dar loro: devo lavorar per vivere!» A domanda del difensore del Leone, avv. Basilisco, il testimone dice di aver visto la notte del fatto, verso le due, all'esterno del caffè ai «Portici di Chiozza» il Leone, tutto inzuppato d'acqua.

L'Antonopulo e il Vardabasso depongono che, come tutte le altre sere, anche la sera del 1.o agosto essi erano insieme al Cusin in caffè: escludono, però, di aver inteso questo parlare di tricoloramenti. Videro il Camerini avvicinarglisi e parlargli sottovoce e ricordano che, quando il Camerini si allontanò, il Cusin disse loro: «Vardè sta mularia: i vol andar a bular ovi al palazzo del Governo e i va intorno a ciacolar: i se rovinarà!»

Alfredo Liebmann conferma il deposto dei testi precedenti.

Tutti gli accusati sono incensurati, meno il Leone che fu condannato a 6 giorni d'arresto rigoroso per contravvenzione di furto e a 3 giorni di arresto in sede di polizia, per eccessi. Il dott Giacchin fa constatare dal presidente che, sebbene l'istruttoria fosse stata chiusa il 25 agosto, pure l'atto d'accusa fu proposto appena il 10 settembre.

Pres. Infatti.

L'accusato Camerini a questo punto domanda il permesso di parlare:

— Ella, signor presidente, aveva stamane dato ordine alle guardie di vigilare attentamente gli accusati, perchè non comunicassero fra loro. Ebbene, devo portare a sua conoscenza che, durante la sospensione del dibattimento, il Cusin parlò ripetutamente con i testimoni. La guardia potrà confermar quel che dico. (Impressione).

Il presidente s'informa e il fatto, risultato vero, viene, a domanda del P. M., protocollato.

Dott. Giacchin. Ma è inconcludente! In sostanza, i testimoni hanno deposto quanto dissero innanzi al giudice istruttore!

La requisitoria e le arringhe.

Il procuratore di Stato dott. Chersich nella sua requisitoria dice che il fatto di cui oggi si tratta dev'essere considerato in relazione a tutto un contorno di circostanze sulle quali richiama l'attenzione dei giudici. Le condizioni di Trieste - dice - sono abbastanza gravi, atteso l'irredentismo che vi serpeggia e che, anzi, diede luogo a clamorosi processi. Il tricoloramento della facciata del palazzo luogotenenziale è una manifestazione di questo irredentismo, una manifestazione di avversione contro il governo legittimo di queste terre. Spera che i giudici guidati da spirito patriottico, cioè austriaco «poichè - dice - il patriottismo io lo intendo soltanto così» vorranno esaminare con cura le risultanze di questo processo, in cui dei malfattori - malfattori nel senso legale della parola - eccitarono a sentimenti che non sono quelli che Trieste deve all'Austria. Di ciò si tratta; altrechè di una ragazzata, come disse qualche difensore.

Viste le condizioni che regnavano in quei giorni a Trieste, visto che venne preso di mira il palazzo ove ha sede il Governo, l'oratore non dubita che la manifestazione oggi portata a conoscenza dei giudici mirava a colpire l'idea di stato austriaco, l'idea del dominio di queste terre. In molti processi ebbe l'opportunità di dire che i cenci vanno all'aria; ma, in questo caso, con i cenci va qualcosa altro: il Cusin che è l'autore principale del fatto e spera che al Cusin vorranno i giudici applicare la maggiore pena.

Passa quindi ad occuparsi delle risultanze processuali, per dimostrare che il Cusin è colpevole e conchiude domandando sentenza di condanna per tutti, secondo l'accusa.

Soltanto nei riguardi del Leone, domanda che, in via subordinata, venga ritenuto responsabile di aiuto prestato invece di correità nel delitto, perchè se non fece la guardia al momento del fatto, partecipò alla preparazione e approvò quanto gli altri avevano intenzione di fare.

Il dott. Giacchin dice che, per l'esame coscienzioso della causa, bisogna escludere gli elementi estranei introdottivi dall'autorità accusatrice: e per questa egli intende tutto il dicastero cui l'accusa s'appartiene e non soltanto il procuratore di stato, che con veemenza eccessiva volle anticipare la condanna: eccessiva, poichè ripete, il fatto di cui la Corte deve occuparsi non è che una ragazzata. Rileva che l'atto d'accusa fu prodotto in un termine più lungo di quello prescritto dalla procedura, e ciò a doppio scopo: per procurare agli accusati una punizione gratuita di almeno 8 giorni d'arresto e per far colpo sulla cittadinanza e fuori.

Il presidente ammonisce il dott. Giacchin ad entrare in merito. Il dott. Giacchin, continuando, dice che, per far colpo, la procura di Stato non si attenne neppure alle vedute della polizia, che, trasmettendo i rilievi da essa assunti, indicava come il reato costituisse il delitto previsto al § 305. La procura di stato volle tirarne fuori, invece, un crimine di perturbazione della pubblica tranquillità - nientemeno! In sostanza, così, l'autorità persecutrice fece una controdimostrazione politica. Potrebbe anch'egli opporre argomenti politici: potrebbe dire che il tricolore è il segno della nazionalità italiana e che dovrebbe essere permesso come sono permessi gli altri colori delle nazionalità slava e tedesca, colori che appartengono a stati estranei all'Austria.

Domanda perciò che il fatto di cui oggi si tratta venga esaminato freddamente e spassionatamente come un fatto qualsiasi venuto dalla vita quotidiana alla conoscenza dei giudici. S'addentra, quindi, nell'esame delle risultanze processuali, per concludere che al Camerini non si può prestar fede alcuna, perchè si contraddisse spesso ed esagerò sempre. Domanda sentenza d'assoluzione per il suo difeso Cusin.

Il dott. Leneve, per il Camerini ed il Pacor, dice che tra chiazze colorate non costituiscono una bandiera. Domanda che gli accusati vengano condannati soltanto per contravvenzione di malizioso danneggiamento.

Il dott. Paolina osserva che per la sussistenza del delitto di cui l'accusa si do-

Giardino infantile tedesco
si à traslocato
via S.ta Caterina N. 1, primo piano

La maestra di pianoforte
MATILDE CARBONETTI
Concertista ed accompagnatrice di canto
RIPRENDE LE LEZIONI
Abitazione via Cavana 7, p. III
ONORARI DA CONVENIRSI.

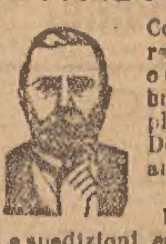
ANNO XVII — ANNO XVII
Collegio Convitto Nardari
— TREVISO —
diretto dal proprietario Comm. Nardari prof. Francesco
Scuole elementari con sede legale d'esami - R. Scuole Tecniche - R. Ginnasio - Liceo - Istituto Tecnico - Corsi accelerati - Lingue estere.
Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla
DIREZIONE

Anno XIX. — Anno XIX.
Nell'autorizzato
Istituto Maschile Kuglmayr
„Beh. autoris. Knabenpensionat Kuglmayr"
a Gorizia
si accolgono allievi delle scuole medie come pure ragazzi che vogliano prepararsi per l'ammissione in qualsiasi scuola.

Hôtel-Meublé „Excelsior"
Sulla splendida riviera di Barcola
15 minuti di tram da Trieste
PARCO OMBROSO - ARIA SALUBERRIMA
VISTA INCANTEVOLE.
Prezzi modici.

Lassnitzhöhe
Stabilimento di cura e stupendo soggiorno autunnale per convalescenti,
magnifica posizione senza polvere, aria boschiva, estesa vista, bellissime passeggiate, massimo comfort, adattatissimo per nevrastenici, malattie interne, malattie muliebri, come pure per convalescenti, specialmente adatte come cura ricostituente per coloro che già altrove si assoggettarone ad una cura. Medico permanente. Otto minuti dalla stazione di Lassnitz della ferrovia delle Stato. Prospetti invia l'Amministrazione gratuitamente.

I LIBRI
di tutte le scuole, nuovi ed usati, dei quali si garantisce l'edizione prescritta, trovansi vendibili nella
Libreria G. Chiopris
ELENCHI GRATIS.

PETTINE PER TINGERE I CAPELLI

Col semplice pettinare tinge i capelli grigi o rossi in vero biondo, bruno o nero! Completamente innocuo. Dura per parecchi anni! - In uso molte migliaia.

Prezzo 5 cor.
Le spedizioni eseguisce J. Schüller, Vienna II/2, Kurzbauergasse N. 4.

Il miglior sapone per l'economia domestica è il
sapone
Schicht
garantito privo di sostanze eterogenee.
Genuino solamente col nome impresso
Schicht
e con la marca di garanzia

Ovunque in vendita — Ovunque in vendita
Georg Schicht, Aussig a. E.
Nel suo genere la più grande fabbrica del continente europeo.

La Ditta
Carlo Burgstaller
Telerie=Cotonerie
traslocata all'angolo
14 Via Campanile-Via Sant'Antonio 14
di fianco al Caffè Stella Polare.
Telefono N. 8-75.

LA PIÙ UTILE NOVITÀ DEI NOSTRI TEMPI.
è indiscutibilmente il
Divano-letto Machnich
(Patente insinuata)

Grazie a questa praticissima invenzione una numerosa famiglia borghese può, pur risparmiando il gravoso affitto di una stanza, possedere una elegante camera da pranzo e da ricevimento assieme, che alla sera, rapidamente, si trasforma - senza ingombri di sorta - in una stanza da letto.
Chi vuol persuadersene visiti la
ESPOSIZIONE
giornalmente aperta, con ingresso libero, in Piazza della Borsa N. 15

SOCIETÀ DI PROTEZIONE FRA IMPIEGATI CIVILI
La sottoscritta interessa le spettabili Ditte e Stabilimenti commerciali ed industriali della città a voler ricorrere per la eventuale ricerca d'impiegati all'ufficio gratuito di collocamento della Società, in via Stadion N. 7, I p. *La Direzione.*

MANTELLI
DA SIGNORA E FANCIULLE
Grande scelta — prezzi bassi
GIORGIO JESS fu GIORGIO
Via Barriera vecchia N. 15

OMBRELLE
di ogni qualità
MASSIMA ELEGANZA E SOLIDITÀ
trovansi in grande assortimento
NELLA FABBRICA OMBRELLE ED OMBRELLINI
di
GIUSEPPE DEPANGHER & C.
Corso 49, angolo piazza Goldoni.
Specialità Ombrelle colorate da signora, ultima novità.

Pastiglie di Cassia alluminata
del chimico-farmacista
R. RAVASINI in TRIESTE
raccomandabili contro il male di gola, raucedine, abbassamento di voce, afte alla bocca ecc.
Consigliabili pure per i bambini.
In scatole da cent. 60 l'una nelle principali Farmacie. - Commissioni postali di non meno di tre scatole alla volta sono da dirigersi alla
FARMACIA RAVASINI - TRIESTE
la quale eseguisce ogni commissione prontamente e verso rivalsa.
GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONI.
Esigere che ogni pastiglia porti impresso il nome «RAVASINI».

In occasione dei cambiamenti di casa
— lo —
STABILIMENTO VETRARIO
Giuseppe Maffioli
Via Madonnina 43 - Pallini 1 - Telefono 1712
assume qualsiasi riparazione e fornitura di
Vetri, Specchi e Cristalli
a prezzi di assoluta convenienza.

STABILIMENTO MUSICALE
C. SCHMIDL & C.
Trieste, Piazza Grande 4
Unica Filiale Corso 41 (ex Chers, vicino Oreficeria Fenda)
MASSIMO EMPORIO
Musica ogni edizione
ESCLUSIVITA' DI VENDITA
delle Edizioni G. Ricordi & C., Milano
STRUMENTI MUSICALI
CORDE ARMONICHE - RIPARAZIONI
Cataloghi gratis. — Servizio inappuntabile

Una
fonte di forza per tutti
coloro che si sentono deboli, fiacchi, nervosi, privi d'energia, la cui attività è depressa da eccessivo lavoro fisico e mentale, e la cui forza di resistenza è fiaccata da malattie esaurienti oppure da gravi commozioni dell'animo, è il
SANATOGEN
Splendidi certificati di oltre 2000 medici di tutti i paesi civili.
Trovasi nelle farmacie e nelle drogherie. Opuscoli gratis e franco invia Bauer & C.ie, Berlino SW 48.
Rappresentante generale per l'Austria-Ungheria: C. Brady, Vienna I, Fleischmarkt 1

MOLTO DENARO
con piccolo capitale si può guadagnare attualmente sfruttando la buona occasione tanto alla borsa di Vienna quanto sul mercato montanistico di Berlino. A richiesta di persone veramente interessate si risponde prontamente sulla base di serie informazioni; commissioni per le borse di Vienna e di Berlino vengono eseguite con la massima correntezza. Gli effetti comperati possono rimaner depositati presso di me fino al ritiro e alla realizzazione del guadagno verso piccolo interesse (attualmente 4½%).
Banca e cambiovalute IGNAZ URBACH. Vienna IX, Währingerstrasse, 37. (Ditta esistente fin dal 1882), Telefono N. 15013; Conto con la Cassa di risparmio postali N. 8 2632.

UN BEL TIPO
dev'essere colui che non ha capito ancora che «JAVOL» è l'unico rimedio per i capelli che abbia un valore positivo. Grandioso! E' la vera parola.
Prezzo di una bottiglia sufficiente per lungo uso cor. 3.50 Trovasi nelle farmacie, nelle drogherie, presso i principali profumieri e barbieri. Rappresentante generale Massimiliano Fessler, Vienna III/2, Hintere Zollamtsstrasse 3.
JAVOL

vrebbe dimostrare l'intenzione negli accusati d'eccitare gli altri a dimostrazioni irredentiste. Invece? Invece, il Wisnowski partecipò al fatto per avere di che farsi un paio di scarpe ed il Pacor per avere di che fare un regalo a sua sorella che andava sposa. Inoltre, bisognerebbe dimostrare che le chiazze eccitarono e avrebbero eccitato. Non eccitarono, perchè alle 5 di mattina già erano state raschiate; e fino a prova contraria, nessuno può dire che avrebbero eccitato. Domanda anch'egli sentenza d'assoluzione.

L'avv. Basilisco si associa a quanto dissero gli altri, in generale, e si occupa poi del suo difeso Leone, del quale domanda l'assoluzione piena; tanto dalla richiesta principale avanzata dal P. M., quanto dalla subordinata.

La sentenza.

Alle 8 e tre quarti la Corte si ritira in sala di deliberazioni, e ne esce dopo più di mezz'ora. Il presidente pubblica la sentenza che è di condanna per tutti gli accusati. Il Camerini, il Dellabbro e il Wisnowski vengono condannati a 2 mesi di arresto, il Pacor a 1 mese d'arresto, il Leone (per aiuto prestato) a 3 settimane e il Cusin a 3 mesi.

Tutti si adattano, meno il Cusin che ricorre contro la commisurazione della pena.

I condannati domandano il piede libero; ma la Corte, sentito il P. M., lo accorda al Cusin, al Pacor, al Wisnowski e al Leone, sotto forma di dilazione di pena, per un termine massimo di sei settimane: lo rifiuta, invece, al Camerini e al Dellabbro, perchè sudditi italiani.

Il dibattimento vien tolto alle 10.

(Giud. distr. penale di Trieste)

L'imprudenza del guardacaccia

Raccontammo in cronaca lo strano fatto. Nel pomeriggio del 20 agosto, mentre le signore Maria Marangoni e Vittoria Angeli tornavano, in compagnia dei figli, a Opicina da una passeggiata a Trebiciano, il guardacaccia Giovanni Viditz prendeva a fucilate, sino a freddarlo, un cagnolino ch'era condotto al guinzaglio dal ragazzo Alessandro Marangoni, con pericolo del ragazzino stesso e delle altre persone e con enorme loro spavento.

Denunciato, il guardacaccia fu dalla procura di Stato accusato della contravvenzione di malizioso danno per aver ucciso senza alcuna ragione un animale d'altrui proprietà e della contravvenzione di azioni contro l'altrui sicurezza corporale, per aver messo a repentaglio l'incolumità del ragazzo e di chi gli si trovava vicino. Il dibattimento fu tenuto innanzi al giudice segretario Zaccaria.

I denuncianti signori Giovanni Angeli e Alessandro Marangoni padre, costituitisi parte civile, si fecero rappresentare dall'avv. Fillinich. Sosteneva l'accusa il funzionario della procura di Stato addetto alla Pretura, dott. Teodorovich.

Dai deposti dei testimoni Maria Marangoni, Alessandro Marangoni figlio, Antonia Krall e Maria Velicogna, risulta confermato il fatto. La prima fucilata ... il cane fu sparata mentre questo si trovava in prossima vicinanza del ragazzo. Il cane ferito si cercò di riparare contro la Velicogna, ma il Viditz fece il giro e gli sparò contro un secondo colpo e poi un terzo, senza ucciderlo: lo finì poi a colpi di pietre sulla testa. Il fatto avveniva sulla pubblica via, prima, e l'ultimo episodio in un praticello accanto alla via e presso il bosco.

Il guardacaccia Viditz a sua discolpa sostiene che il cane - un volpino - non era tenuto al guinzaglio, nè si trovava presso il ragazzo: fu visto da lui mentre correva nel bosco, in atto d'inseguir la selvaggina; e perciò fece fuoco contro di esso. I passanti - a suo dire - erano lontani, sulla via: e perciò era escluso qualsiasi pericolo per la loro incolumità.

Ma i testimoni contestano le sue asserzioni. Non è vero - dicono - che il cane fosse nel bosco. Era tanto vicino al ragazzo che il Viditz si trovò costretto ad avvertir questo perchè si scostasse. La testimone Krall aggiunge che, appena dopo averlo ucciso sotto gli occhi dei piccini esterrefatti - oltre l'Alessandrino Marangoni, erano presenti: Delia Marangoni, d'anni 12, Frida Marangoni, d'anni 6, Stefania Malalan, d'anni 5, e Nella Angeli, d'anni 4 e mezzo - prese il cane e lo portò nel bosco.

Il giudice pronuncia sentenza d'assoluzione dalla contravvenzione di malizioso danneggiamento e condanna per la contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale, a 100 corone di multa commutabili in caso d'insolvenza in 10 giorni d'arresto.

Il Viditz ricorse.

MARINA E NAVIGAZIONE.

— Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Wurmbrand» da Venezia con 2.. pass., «Thetis» da Spizza e scali con 77; i pir. a. u. «Zagabria» da Fiume, «Sebenico» da Metcovich e scali con .. pass., «Vila» da Cattaro con 62, «Velebit» da Fiume, «Sipan» da Cattaro; i pir. ingl. «Veria» da Liverpool e Venezia, «Ultonia» da Nuova York e Napoli con 85 pass.; e il pir. ital. «Città di Nuova Orleans» da Calcutta scali e Venezia.

— Partirono: il pir. del lloyd «Dalmazia» per Braila; il pir. ingl. «Beeswing» per Glasgow; il pir. a. u. «Petka» per Cattaro, e lo scooner a.-u. «Alpina» per Simi.

— Movimento dei navigli a. u. Piroscafi. «Sud» partì ieri notte da Anversa per Costantinopoli, «Proteo» da Odessa passò Ushant ieri diretto a Rotterdam, «Seraievo» partì il 18 corr. da Bona per Barletta, «Urania» arrivò il 18 a Nicolajeff, «Emma da Venezia arrivò ieri mattina ad Ancona.

— Lloydiani. «Moravia» da Santos proseguì il 17 da Rio Janeiro per Fiume e Trieste, «Austria» da Kobe per Trieste proseguì il 17 da Sciangai per Manilla. «China» da Calcutta proseguì il 17 da Colombo per Aden, «Carniolia» partì il 17 da Costantinopoli per Trieste, «Maria Valeria» diretto a Kobe arrivò il 17 a Bombay, «Semiramis» partì il 17 da Alessandria per Trieste.

Liceo Musicale GIUSEPPE TARTINI
Via Torrente N. 28.
Si impartiscono lezioni di armonia, contrappunto, composizione, organo canto, arpa, pianoforte, tutti gli istrumenti ad arco e a fiato. - Iscrizioni al 1. e 16 d'ogni mese.

Bagno Topolschitz presso Schönstein (Stiria Meridionale).
Stabilimento di cura fisico-dietetica per cure idroterapiche, elettriche, di luce, aria, sole, massaggio ecc. ecc. Posizione stupenda. Eccellenti successi. Prezzi miti. APERTO TUTTO L'ANNO. Prospetti e informazioni gratuitamente dal Dott. Gustavo von Hutterin.

TURINGIA
Istituto Tecnico Ilmenau
Istituto tecnico superiore per costruzione macchine ed elettrotecnica. Sezioni per ingegneri, tecnici e capi-officina. Grandi officine per lo studio pratico di apprendisti. Commissari governativi esaminatore. Si accettano anche allievi dall'estero. Prospetti gratis.

GRANDE SALONE MANTELLI DA SIGNORA
nel Negozio FERRUCCIO JESS, Via Cavana 12

LATTERIA IGIENICA
„TRIFOLIUM"
Premiata col diploma e la medaglia d'oro all'Esposizione generale d'igiene di Berlino del 1903.
Ditta fornitrice dell'Ospedale civico, del Sanatorio Triestino, del Presepio ecc. ecc.
Via S. Giovanni 4 - Telefono 1773
Latte puro genuino di primissima qualità
tre arrivi giornalieri
SPECIALITÀ LATTE PER BAMBINI
proveniente da vacche immunizzate periodicamente.
BURRO DA TÈ genuino, di qualità superiore.
Massima garanzia in linea d'igiene. - Controllo permanente del latte.
Pasteurizzazione nel luogo stesso di provenienza. Raffreddamento del latte mediante proprio refrigeratore. Apposito macchinario per la radicale pulitura delle bottiglie, nonchè per la filtrazione ed imbottigliamento del latte.
Inappuntabile servizio a domicilio soltanto in bottiglie con chiusura patentata, restando con ciò esclusa la possibilità d'adulterazione del prodotto dopo l'imbottigliamento. - Il servizio a domicilio viene eseguito mediante carri a ghiacciaia.
Prezzo a domicilio 30 centesimi al litro.

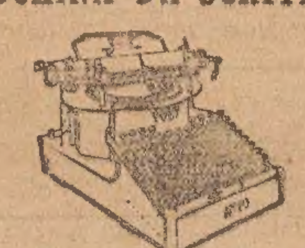
Francesco Zanetti - Trieste
Mobili e Tappezzerie
Il più grande deposito del Litorale.
Massima convenienza.
Casa fondata nel 1840. Cataloghi gratis.

AUTORIZZATO LAVORATORIO per INSTALLAZIONI DI ACQUA E GAS con *DEPOSITO LAMPADARI*
d'ogni sistema e modello dei più recenti a prezzi favolosamente bassi.
Accessori per luce incandescente a gas
FRATELLI TODESCHINI
Via S. Antonio N. 9.

Carta da Tappezzeria
DECORAZIONI
GIUS. POLACCO, via S. Nicolò 27

Orologi di precisione
— di —
Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste
Via Nuova N. 20, angolo via Ponterosso
Grandioso assortimento catene, orologi d'oro e d'argento e pendole d'ogni qualità.
Casa fondata nel 1859.

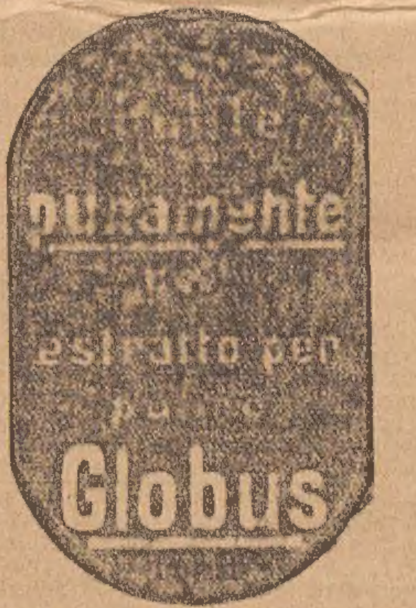
4 paia scarpe per soli fior. 2.50
vendonsi in seguito acquisto grossa partita: un paio scarpe uomo, un paio donna, brune, da allacciare, con suola forte, moderne; un paio uomo, uno donna, eleganti, leggere, con mascheretta, tutte 4 paia per soli f. 2.50. Basta indicare la lunghezza in centimetri. — Spedizione verso rivalsa.
... Esportazione calzature, Cracovia. Cassetta postale 77.
(Si cambia la merce o si restituisce il danaro)

La macchina YOST
è la più scorrevole
MACCHINA DA SCRIVERE

Superiore a tutte per la bellezza della sua scrittura. Senza nastro, inchiostrato. — Nessun tasto a doppio uso. 85 tasti. — Battito leggero e senza strepito.
Cercansi rappresentanti
Informazioni presso la
The Yost Typewriter Co., Ltd.
50 Holborn Viaduct, Londra E. C.

GRANDE RIVOLUZIONE!
Oggi 20 Settembre
si aprono i battenti del
Grande Magazzino del Popolo
„ALLE CENTO CITTÀ"
Via San Nicolò N. 18
della ditta H. GASPARINI
e si porranno in vendita due grandi partite e precisamente:
Partita N. 1 — CAPPELLI DA UOMO neri e colorati al pezzo 99 soldi
Partita N. 2 — Coperte flanellate di cotone fiorini 1.70 il pezzo

NOXIN
Crema per Calzature fine (protetta dalla legge)
CONSERVA LA PELLE, LA RENDE MORBIDA E LE DÀ UN LUCIDO SPLENDENTE
Deposito principale: Edmund Hochsinger, Vienna II 2, Untere Donaustrasse 9. Brüder Hochsinger, Budapest.

Tyrichter & Cuccagna
TRIESTE
30 - Via Nuova - 30
Casa specialista in
CORREDI DA SPOSA
GRANDIOSO DEPOSITO
delle rinomate
Maglierie originali Jäger
della Fabbrica W. Benger Söhne di Bregenz.
RICCA SCELTA
Ricami svizzeri - Pizzi di Malines.
Flanelle francesi - Coperte di lana ecc. ecc.
Tutti articoli di recentissimo arrivo per l'entrante stagione.
Spedizioni per la provincia. - Campioni gratis e franco.



Fra giorni Apertura
del nuovo
NEGOZIO SPECIALITÀ INGLESI
al N. 2 di via Sant'Antonio (Palazzo Treves)
Articoli di Moda per Signori

LA BANCA E CAMBIO VALUTE GIUSEPPE BOLAFFIO, TRIESTE
accetta versamenti di denaro in
BANCOGIRO AL 3½%
con prelevazione a vista verso chèques dalle 9 alle 5.
UTILE per commercianti giacchè importi non grandi si possono prelevare anche nelle ore che sono chiuse le altre Banche.

Pasta Dentifricia del Dottor PIERRE
della Facoltà Medica di Parigi
in Tubetti
Si vende dappertutto

CELEBRE per le sue qualità antisettiche ed aromatiche
LA MIGLIORE per la cura della bocca e dei denti

Domandate dappertutto soltanto il genuino **INDRA TEA**

Il più fino e migliore Tè del mondo. La più eccellente colazione, merenda e cena. Il mezzo più adatto per preservarsi dall'influenza e dai raffreddori. Promuove la digestione, preserva dai dolori allo stomaco. Raccomandato dai medici per i sofferenti allo stomaco.
Genuino soltanto in pacchetti originali con indicazione del prezzo. — Trovasi nei principali negozi di commestibili, drogherie e farmacie.
SPEDIZIONE ALL'INGROSSO:
Indra Tea Import-Company — Trieste
Piazza della Borsa 3.

Trovasi dappertutto in tavolette da 10 cent.

Chi lo prova una volta lo adotta per sempre.

Fabbrica Mobili
IGNAZIO KRON, Trieste, Via Cassa di risparmio
Nuovo catalogo illustrato, che a richiesta si spedisce gratis.

STAMPATI d'ogni genere STABILIMENTO **ZANARDINI** Piazza S. Francesco Telefono 700

19 Settembre

Da VALLE.

— Cose scolastiche.

Sebbene questo consiglio scolastico locale abbia cercato di venire incontro in ogni modo ai desideri del consiglio scolastico distrettuale di Pola, assicurando tra altro a quei docenti d'ambo i sessi che non fossero al caso di usufruire del quartiere in natura, un corrispondente indennizzo d'alloggio, anche quest'anno si riaprirono le scuole con due sole forze insegnanti per circa 230 scolari.

La popolazione non a torto mormora, mentre ha contezza che alcune maestrine si offrivano di coprire i posti vacanti, senza però ottenere riscontro alcuno alle loro offerte da parte della competente.

Da ROVIGNO.

— Le Assise.

La riapertura della sessione ordinaria della Corte d'assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale circolare di Rovigno, seguirà il 14 novembre. Furono destinati a presiedere la Corte d'assise il cons. sig. Napoleone Kümmerlin nob. de Eichenau ed a suoi sostituti i consiglieri di Tribunale provinciale signori dott. Gregorio Devescovi e Domenico Harabaglia.

Da FIUME.

— Suicidio per amore.

Iersera, verso le 8, alcuni passanti transitando la località di S. Anna, nel limitrofo territorio croato, ad un' ora da Fiume, udirono due detonazioni. Si diressero verso il punto donde erano partiti i tiri e trovarono steso a terra un giovanotto privo di sensi il quale più tardi fu identificato per il cocchiere Antonio Pene, di 25 anni, da Rudolfswerth, il quale si era sparata una rivoltellata in direzione del cuore. Quando giunse sul luogo il soccorso medico, il Pene era già cadavere. Il Pene durante il pomeriggio di ieri si era dato all'allegria frequentando vari esercizi pubblici, danzando e bevendo. La causa del suicidio va ascritta a dispiaceri di cuore. Egli era fidanzato con una bella ragazza abitante a Sussak, ma essendo disoccupato, si accorava di non poterla sposare.

— Un uomo schiacciato.

Ieri nel bosco comunale di Lich avvenne un'orribile disgrazia. Due carradori stavano rotolando dalla cima del monte nella sottostante pianura alcuni grossi tronchi d'abete. A mezzodì sospesero il lavoro per mangiare. Dopo aver mangiato uno di essi, tale M. Starcevich, d'anni 17, s'allontanò dal luogo senza informare l'altro dove andasse. L'altro, pensando che lo Starcevich fosse rincasato, volle continuare il lavoro da solo. Fece rotolare ancora alcuni tronchi; ad un tratto udì un gemito soffocato partire dal luogo ove si fermarono i tronchi rotolanti dal monte. Un orribile spettacolo gli si presentò alla vista. Lo Starcevich imprudentemente s'era messo a dormire vicino alla catasta dei tronchi d'albero. Uno di questi, precipitando dal monte, gli schiacciò la testa e lo ferì in varie parti del corpo, rendendolo un cadavere irriconoscibile. L'autorità di Delnizze avviò istruttoria contro il carradore.

— Teatralia.

Da due sere agisce sulle scene del teatro Fenice la compagnia comica «Città di Napoli», diretta dall'artista Carlo Nunziata. La compagnia, composta di eccellenti elementi di prosa e canto, incontrò il pieno favore del pubblico, che seralmente accorre al popolare teatro, godendo uno spettacolo totalmente nuovo, essendo questa la prima volta che una compagnia napoletana agisce sulle nostre scene.

Cambio di consonanti.

Credi; se a ciarle odiose.... non vuoi dare
In.... modesto sempre ti dei mostrare.

Spiegazione del giuoco precedente:
[illegible] LEZIONE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 19 Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 659.—, Staatsbahn 648.75, Alpine 479.75, Lotti turchi —.—. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 207.— (206.60), Disconto 192.— (192.10), Italiana —.— (—.—), Milano la borsa è sempre chiusa. Parigi apertura dell'Italiana 103.90 poi sino 104.—. Chiusa francese 98.27 (98.35), Italiana 104.— (104.—), Spagnuola 88.77 (88.30) Banche Ottomane 592.— (590.—) Rio Tinto 1427 (1417) Lotti turchi 130.75 (129.75).

Qui notasi Rendita Italiana 102.70 a 103.—, Azioni Credit 658.— a 660.—.

Listino. Napol. da 19.03½ 19.04½, Zecch. 11.26 a 11.34 Lire sterline 23.89 a 23.94, Londra 239.45 a 240.05, Francia 94.95½ a 95.25, Italia 94.95 a 95.20, Banconote italiane 94.95 a 95.20, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 99.25 a 99.45, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.30, Credit 657.50 a 659.50, Italiana 102.70 a 103.25, Staatsbahn 648.— a 650.— Lombarde 86.50 a 88.—, Lotti turchi 134.— a 136.—.

Parigi 19. Chiusa. Rendita francese 3% 98.27, Rendita ital. 5% 104.—, Rendita Spagnuola esterna 88.77, Azioni Banca ottomana 591.—.

Parigi 19. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 93.59, Rendita Turca unif. 86.77, Cambio Londra 252.25, Rendita austr. in oro 103.—, Rend. ungh. in oro 4% 100.85, Länderbank —.—, Lotti Turchi 110.75, Banca di Parigi 13.10, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1427.

Londra 19. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 5/16 Lombardi 3 1/2, Argento 26 3/4, Rend. Spagnuola 87 1/4, Italiana 103 7/8, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 5/16, Pagam. della Banca ——.

Caffè. *Amburgo.* 19. (Chiusa). Santos good average per settem. 36.75, per dicem. 37.25, per marzo 38.—, per maggio 38.50.

Amburgo 19. Rio ordinario loco 37—38, reale loco 39—42, buono loco 43—44. sost.o

Havre 19. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.75, per dicem. 46.—.

Nuova York 19. Apertura Rio per consegne future: sost.o 5 e 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 19. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 11000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Settembre 6 12/100, Settembre-Ottobre 5 74/100, Ottobre-Novembre 5 64/100, Novembre-Dicembre 5 61/100, Dicembre-Gennaio 5 59/100, Gennaio-Febbraio 5 57/100, Febbraio-Marzo 5 57/100, Marzo-Aprile 5 58/100, Aprile-Maggio 5 58/100, Maggio-Giugno 5 58/100.

Cereali. *Londra* 19. Frumento future Market per m. c. —.—, per ottobre 7.10 1/4, per dicem. 7.10. —. Formentone per settembre 22.—. per dicembre —.—.

Metalli. *Londra* 19. Stagno Straits: Apert. 128 3/8, Chiusa 129—, Rame Chile bars good. ord. brands Apert. pronto 58 1/2, per 3 mesi 58 1/2.

Petrolio. *Anversa* 19. Loco 19.25 fermo.

Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr. 49.25, per ottobre 49.25, novembre-dicembre 49.—, gennaio-aprile 50.50. calmo

Segala. *Parigi* 19. Mese corrente 16.75, per ottobre 16.—, novembre-dicembre 16.5, novembre-febbraio 16.70. calmo

Frumento. *Parigi* 19. Mese corrente 23.80, ottobre 23.85, novembre-dicembre 24.10, novembre-febbraio 24.35. fiacco

Farina. *Parigi* 19. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.40, ottobre 31.60, novem.-dicem. 31.90, novembre-febbraio 32.25. fiacco

Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 48.—, ottobre 45.25, novembre-dicembre 43.50, genn.-aprile 41.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 19. Greggio 88° uso nuovo 26.25-26.50 calmo, bianco per mese corr. 30—.—, per ottobre 30½—, calmo, per ottobre-gennaio 31.25, gennaio-aprile 32.——. Raffinato 62 a 62½.—.

Amburgo 19. (Chiusa) Per settembre 21.60, per ottobre 22.20, dicembre 22.—, gennaio 23.10 maggio 22.55, agosto 22.80. staz.o

Londra 19 Java a sesll. 11.4½. Rappe greggio a sc. 10⅜ fermo

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO. Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

Vincenzo Volga

I. r. pensionato

spirò quest'oggi alle 4 pom.

L'addolorata famiglia ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 19 settembre 1904

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina che conosca la tenitura a partita semplice e la lingua tedesca. Offerte «Impiegata pratica» al Piccolo. 2784

CERCASI conduttore per osteria preferibile con proprio decreto. Indirizzo Piccolo. 2847

CERCASI per dopopranzo bambinaia tedesca per due bambini. Rivolgersi via Navali 21. 9973

CERCASI ragazzo sui sedici anni, sano, bella presenza, quale fattorino. Presentarsi Teatro Filodrammatico dalle 10½ alla 1 pom. 9015

CERCASI signorina francese per condurre a passeggio due ragazzine. Indirizzo Piccolo. 2891

CERCASI una cameriera per birraria. Indirizzo al Piccolo. 3009

CERCASI brava donna di servizio. Via Ugo Foscolo N. 16, II piano, porta 13. 5257

CERCASI prontamente una cuoca la quale disimpegni anche lavori di cameriera, per quattro persone. Indirizzo al Piccolo. 2968

CERCASI prontamente una domestica friulana dell'età dai 15 ai 16 anni. Indirizzo al Piccolo. 2968

CERCASI ragazza servizi dalle 9-1. Indirizzo Piccolo. 3066

CERCASI signorina per educare, istruire in italiano, tedesco, piano, due bambini. Offerte sub «G. B. T.» al Piccolo. 5204

CERCASI ragazzo servitore intelligente, minimo 14 anni. Indirizzo al Piccolo. 2842

CERCASI ragazzo per negozio presso Censky, Corso N. 6. 5196

CERCASI baglia. Indirizzo Piccolo. 3057

CERCASI ragazzetta per portare dopopranzo bambina a passeggio. Via Manzoni 2, IV, porta 20. 3048

CERCANSI lavoranti e garzone sarte donna. Corso 11, piano I. 5232

CERCASI lavorante sarta donna in commissioni. Indirizzo Piccolo. 3044

CERCASI ragazzo negozio cesti, utensili da cucina. Via Nuova 42. 3045

CERCASI ragazzo pratico commestibili, sappia italiano, slavo. Indirizzo Piccolo. 2966

CERCANSI due garzoni per fonderia. Indirizzo al Piccolo. 2971

CERCASI un mezzo facchino per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 2956

CERCASI domestica tedesca che sappia cucinare. Via Giulia N. 37, II piano 5179

CERCANSI garzone sarte donna. Via Salice 4, IV. 2983

CERCASI garzona sarta. Indirizzo al Piccolo. 2982

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo 2978

CERCASI signorina come cassiera con buona paga. Indirizzo Piccolo 2956

CERCASI signorina come venditrice con buona paga. Indirizzo Piccolo. 2956

CERCASI garzona calzolaia. Torrente 25. Mauro. 5260

CERCASI ragazzo o ragazza preferenza pratici fotografia Miani, Corso 41. 5252

CERCASI per dopopranzo bonne tedesca per due bambini. Rivolgersi via Navali 21. 9998

CERCASI abile macchinista per calzoni lavoro commissione. Rena 6. I. 9992

FRCO per(i4pcS2AcA cmf cmf cmfwyp pp

CERCANSI prontamente garzone sarta da donna. Acquedotto 23, II 3077

CERCASI cucitrice per biancheria nuova e vecchia. Indirizzo al Piccolo. 3029

CERCASI prontamente perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, lavoratore serio, indipendente. Caffè Goldoni. Petronio. 3032

CERCASI pratica venditrice salone mode con conoscenza lingua tedesca. Indirizzo Piccolo 3031

CERCASI praticante bella calligrafia. Indirizzo al Piccolo. 3028

CERCANSI mezzo lavorante bandaio ed apprendisti installatori. Indirizzo al Piccolo. 3033

CERCASI bravo lavorante sarto da uomo Indirizzo al Piccolo. 3006

CERCASI pratica e brava venditrice. Offerte sub «Pratica» Piccolo. 3002

CERCASI trentenne circa, colta, capace direzione casa, amorosa bambini, trattamento famigliare. Offerte «Modestia» Piccolo. 3081

CERCASI brava stiratrice a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3064

CERCASI ragazzo con paga. Via Malcanton 12. Vestiti fatti. 5235

CERCASI lavorante o mezza lavorante gilettante. Indirizzo al Piccolo. 3068

CERCASI apprendista pasticcere. Belvedere 34. Caffè Trieste. 5216

CERCASI prontamente bravo piazzista conoscitore del genere di cartoleria. Offerte «Insuperabile 48» Piccolo. 3041

CERCASI capacissima signorina per cartoleria, chincaglie. Presentarsi soltanto buone referenze, via Rapicio 6, III, porta 9. 3037

CERCASI giovine bambinaia, possibilmente conoscenza tedesco; pure domestica, cuoca, entrambe per città Dalmazia. Indirizzo Piccolo. 3036

CERCASI per vedovo con piccola famiglia capace domestica per tutti lavori di famiglia pagamento 25 corone. Rivolgersi portinaio via Massimo D'Azelio 22. 5194

DISTINTA famiglia cerca domestica per tutti servizi. Via Lavatoio 5, III, porta 11 5207

DOMESTICA capace cercasi: inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Giulia 7 IV piano, destra 3062

DOMESTICA cercasi, capace di lavori di casa, buoni attestati, famiglia due persone, preferibile tedesca. Indirizzo Piccolo 2972

PRATICANTE per negozio chincaglie cercasi, piccola paga. Indirizzo Piccolo. 3063

CUOCA abile cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo 2964

CERCASI praticante per scrittoio conoscendo pure tedesco. Offerte «Italo-tedesco» al Piccolo. 5233

CERCO brava domestica per piccola famiglia. Chiozza 18, piano III, porta 11. 5229

CERCO prontamente mezza lavorante sarta donna. Via Boschetto N. 22, II piano. 5220

BONNE tedesca con buoni attestati cercasi per 3 bambini. Indirizzo Piccolo. 2918

PRATICANTE con bella calligrafia, conoscenza lingua serbo-croata, trova pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 9974

FALEGNAME verniciatore, giovane celibe astemio, di buone referenze, cercasi, posto stabile annuo. Hotel Delorme 9937

CUOCA fina tedesca, dai 30 ai 40 anni, abile per dolci, cercasi per 25 settembre. Indirizzo al giornale. 2918

DISTINTA famiglia cerca domestica per tutti lavori. Via Stadion 29, III. 2855

SERVO esperimentato cameriera robusta cerca famiglia distinta, presentarsi solamente con lunghi attestati. Indirizzo Piccolo 2532

PRATICANTE per scrittoio, bella calligrafia cercasi. Offerte sub «Paga» Piccolo. 2998

PIAZZISTA che abbia occasione visitar famiglie cercato con paga fissa e provvisione. Indirizzo Piccolo. 3058

VOLONTARIO per scrittoio tre mesi senza paga, cercasi. Via Pier Luigi da Palestrina N. 10. 3011

RAGAZZA o ragazzo per lavori leggeri cercasi, cor. 20 mensili. Magazzino via Pier Luigi da Palestrina N. 10. 3011

RAGAZZO per magazzino per lavori leggeri cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3020

RAGAZZA pulita, capace portar bambina, cercasi. Indirizzo al Piccolo 2951

BAMBINAIA con buone referenze cercasi prontamente. Presentarsi dalle 9-1. Gioachino Rossini 20, II piano. 2993

BRAVA macchinista calzolaia cercasi per negozio pellami. Via Arcata 14. 5200

CERCO ragazzo praticante in manifatture piccola paga. Via Torri, Cattelani. 5251

CALZOLAI cercansi, lavoro uomo e uno per riparazioni. Indirizzo Piccolo. 3067

CERCASI posto da facchino per qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 2990

CERCO lavorante calzolaio. Via Boschetto 36. 5213

OFFRESI distinta signorina trentenne, maestra francese, italiano, conosce tutti lavori femminili e domestici, abile dirigere casa; cerca posto presso famiglia oppure signore o vedovo con figli. Andrebbe anche all'estero, Alessandria, ecc. Offerte «Abile» fermo posta centrale, verso scontrino. 2985

SIGNORINA assolse l'ottava classe della scuola tedesca cerca posto quale praticante per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 3010

SARTA bianco cerca lavoro presso famiglie oppure lavorerebbe a casa. Indirizzo Piccolo. 3056

SIGNORINA distinta famiglia, pratica stenografia italiana e dattilografia, offresi scrittoio. Offerte sub «Aurora» Piccolo. 3003

SIGNORINA cerca impiego, assolto corso commerciale, conoscenza croato, tedesco, dattilografia. Offerte «Praticante» al Piccolo. 2967

SARTA capace offresi a giornata oppure a casa, prezzo mite. Via Tiziano Vecellio N. 13, III piano. 5189

ABILISSIMA stiratrice a lucido cerca lavoro presso famiglie a giornata. Indirizzo Piccolo. 3035

VENTOTTENNE italiano cerca posto magazziniere Indirizzo Piccolo 3086

FUOCHISTA pratico cerca posto qualunquesiasi fabbrica. Indirizzo al Piccolo. 2894

OFFRESI signorina che parla solo il tedesco per istruire uno o due bambini presso famiglia benestante. Offerte sub «M. K.» Piccolo. 9014

OFFRESI diciassettenne pratico commercio, ottime referenze, per studio. Offerte «Zelante» Piccolo 2990

OFFRESI per qui o per l'estero distinta colta signorina trentenne, conosce francese, italiano, tutti lavori domestici, abile dirigere casa, cerca posto presso signora o signore solo. Offerte «Distinta» fermo posta centrale, verso scontrino 9991

TEDESCO conoscendo perfettamente italiano, inglese, bene francese, due anni in Italia, praticissimo esportazione, cerca posto anche per viaggiare. Scrivere «G. 3952 V.» Haasenstein e Vogler, Venezia 44242

PERFETTO contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, occuperebbesi quattro ore al giorno. Gentili offerte sub «Perfetto Contabile» Piccolo [illegible]

TEDESCO corrispondente francese, croato, contabile, dattilografo, cerca posto. Offerte «Amburgo» Piccolo 2438

AMMINISTRAZIONI di stabili assume persona solvente, eventualmente antecipando affitti, verso modico compenso. Offerte «Amministratore» Piccolo. 5509

CONTABILE versatissimo partita doppia americana, corrispondente croato, tedesco, italiano, lavoratore serio, indipendente, desidererebbe migliorare posizione. Gentili offerte «Bilanztüchtig» al Piccolo. 5150

GIOVANE vedova di un militare cerca una famiglia, preferirebbe tedesca, che parli anche italiano, con una o due bambine: sa cucire, parla italiano, croato e poco tedesco: andrebbe anche fuori di Trieste. Offerte sub «Elsa» Piccolo. 5184

ISTRUZIONE

CONVERSAZIONE cercasi maestra tedesca alcune ore settimanali. Offerte dettagliate «Freya» al Piccolo 5219

SIGNORINA tedesca darebbe nelle sue ore libere lezioni elementari per la V classe popolare. Per adulti, grammatica e conversazione. Offerte sub «Unterricht 725» al Piccolo. 2959

STUDENTE reali superiori darebbe lezioni tutte materie. Offerte «Discrezione» Piccolo. 5256

SIGNORINA colta, affettuosa, appassionata bambini, desidera educare completamente bambino o bambina presso distinta signora o signore vedovo, qui o fuori. Gentili offerte «Bambina» Piccolo. 5210

IMPARTISCO lezioni lingua, conversazione inglese, francese, italiana. Offerte «Mininum» Piccolo 5199

LINGUA tedesca, materie scolastiche, ripetizione istruisce esperta maestra. Indirizzo Piccolo 2970

OFFRESI maestra diplomata di lingua tedesca per bambini, due ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 3060

LUCIE Lob maîtresse de chant reprendra ses leçons à partir du 1er octobre 3024

LINGUA FRANCESE. Nuovo corso signori principianti (massimo otto allievi). lezione lunedì-giovedì 8-9, prima lezione lunedì 26 corrente. Insegnante prof. Née, corone otto mensili. Accettansi iscrizioni tutto 25 corrente. Berlitz School, S. Nicolò 32. 5755

SIGNORINA tedesca, conosce musica, darebbe lezioni a bambini, signorine, occuperebbesi mezza giornata presso distinta signora o anche famiglia con bambini. Offerte «Buone referenze» Piccolo 5008

FRANCESE istruito dà lezioni prezzo mite Offerte «Distingué» Piccolo 5185

PRIMA AUTORIZZATA SCUOLA DANZA 1 ottobre riapertura dei corsi privati: iscrizioni giornalmente Chiozza 7. Pietro Modugno.

AFFITTANZE

SIGNORE cerca due stanze ammobiliate, ingresso libero, 1. novembre. Offerte «D. S.» al Piccolo. 5012

DISTINTO giovane forestiero cerca stanza ammobiliata, massima nettezza, ingresso libero, nelle vicinanze della Caserma di marina. Offerte «Mars» al Piccolo. 5242

GIOVANE signore cerca stanza ammobiliata, costo, presso distinta famiglia. Offerte «Predestinazione» Piccolo. 5247

TEDESCO cerca stanza ammobiliata, eventualmente con costo, ingresso libero preferito. Offerte sub «Comodo e netto» al Piccolo. 3076

CERCANSI due camere, cucina con piccolo giardinetto, vicino città. Indirizzo Piccolo. 2974

SIGNORE celibe cerca per il 1. ottobre, nelle vicinanze della via S. Marco o Barriera vecchia, una stanza ammobiliata presso famiglia tedesca. Gentili offerte sub «I B IV» all'Amministrazione del Piccolo. 5183

CERCASI stanza vuota comodo cucina presso piccola famiglia. Offerte «Tranquillità» Piccolo. [illegible]

CONIUGI soli cercano camera vuota comodo cucina. Offerte prezzo «Coniugi 10» Piccolo. 3050

PICCOLA famiglia forestiera cerca grande stanza ammobiliata con comodo di cucina. Offerte sub «Forestieri 99» al Piccolo. [illegible]

GIOVANOTTO cerca stanza vuota per 1. ottobre Offerte con prezzo sub «Halim» Piccolo. 5206

CERCA sarta camera, camerino, ingresso libero, possibilmente centro. 10-12 mensili. Offerte «Rarissima» Piccolo. 3084

CERCASI quartierino due stanze e cucina. Offerte con prezzo «Antonio» al Piccolo 3038

CONIUGI senza figli cercano modesta stanza ammobiliata due letti. Offerte sub «Convenienza» Piccolo. 3026

AFFITTANSI stanza, stanzino vuoto oppure ammobiliato. Via S. Francesco 36, corte I. 5198

AFFITTANSI quartieri due stanze, cucina corone 348, 456, uno da tre stanze cucina corone 528, compreso accessori, casa nuova, destra chiesa Roiano. 2999

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Istituto 39, I, porta 5. 3019

AFFITTASI stanza grande vuota Via Piccolomini 6, pianterreno, porta 3. 5208

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, stufa San Francesco 30, porta 8. 2991

AFFITTASI prontamente stanza grande uso scrittoio. Via Nuova 35, I, sinistra. 3012

AFFITTASI 1. ottobre camera bene ammobiliata, volendo costo. Solitario 13, I, porta 18. 3016

AFFITTANSI diverse osterie in buonissima posizione. Indirizzo al Piccolo. 3017

AFFITTASI elegante stanza ammobliata presso signora sola, casa moderna, via Farneto 35, II, porta 14. 2938

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, parchetti, stufa. Via Campanile 3, secondo. 3021

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, nuova, gas, eventualmente pensione. Piazza Goldoni Indirizzo Piccolo. 3040

AFFITTASI bella stanza bene ammobiliata, piccola famiglia. Gatteri 9. I. 5214

AFFITTANSI due grandi stanze bene ammobiliate. Valdirivo 11, primo, destra. 5215

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Farneto N. 26, I, Rovere. 5237

AFFITTASI stanza ammobiliata due amici con senza costo. Indirizzo Piccolo. 3049

AFFITTASI stanza comoda ammobiliata. Via Squero nuovo 15, II. destra. 5221

AFFITTASI prontamente, angolo Piazza Goldoni, Corso, magnifica stanza ammobiliata, quasi ingresso libero, stufa, gas. Corso 47, terzo. 5223

AFFITTANSI camera, camerino vuote comodo cucina presso due persone; casa nuova. Via Galleria 3, p. 8. 5226

AFFITTASI stanza grande ammobiliata, ingresso libero Crociera 1 II. 3053

AFFITTASI stanza grande vuota a distinta signora. Indirizzo Piccolo. 3059

AFFITTASI bellissima stanza ingresso libero, pure altra per due signori. Via Sebastiano 4, II. 5197

AFFITTANSI camera e camerino ammobiliati. Piazza Borsa 7, IV piano. 5249

AFFITTASI stanza ammobiliata, casa nuova. Via Farneto N. 49, mezzanino, porta 9. 5258

AFFITTASI prontamente bella cameretta vuota. Via Nuova 27, V piano 5255

AFFITTANSI due stanze bene ammobiliate, volendo costo. Via Geppa 20, II piano, porta 5 5249

AFFITTASI stanza vuota. Vendesi letto suste nuova, due persone. Foscolo 16, porta 16. 5254

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo, I piano, centro, via S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 2959

AFFITTANSI stanza e camerino bene ammobiliati, prezzo mite. Via Tintore 5. Rivolgersi Caffè Costanza 5050

AFFITTASI per due mesi vasto magazzino sul Canale, prezzo modestissimo. Rebula, Caffè Adriatico 5013

AFFITTASI stanza ammobiliata, principio Acquedotto, ingresso libero, II piano. Indirizzo Piccolo. 2977

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata, costo, fior. 4.50. Via S. Marco 30, primo. 5182

AFFITTASI bella stanza vuota, ingresso libero Via dell'Olmo 4, III. 5192

AFFITTASI bellissima stanzetta chiara, ariosa, ingresso libero. Via Coroneo 37, II piano. 2950

AFFITTANSI camere ammobiliate, posizione centrica, e da vendere prontamente mobili usati. Indirizzo al Piccolo. 2953

AFFITTASI stanza ingresso libero, costo, ad impiegato o signorina impiegata. Ponterosso 9, IV. 2955

PRESSO coniugi soli affittasi stanzetta ammobiliata, volendo costo. Via Fabbri 4 IV piano 5201

SUBAFFITTASI quartiere tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, stufa fior. 340 compreso tassa pigione. Caffè Goldoni Petronio. 3051

DA affittare diversi eleganti quartieri composti di una, due, tre, quattro stanze camerino e cucina. Rivolgersi in via Giuseppe Gatteri N. 44, dal portinaio. 3045

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata, unico inquilino. Coroneo 3, II, porta 9 5191

DA affittare bella stanza ammobiliata. Via Boschetto 11, porta 3. 2960

BARCOLA. Affittasi appartamento in villa signorile, uso giardino. Offerte «Appartamento» Piccolo. 5181

PRESSO piccola famiglia affittasi prontamente stanza bene ammobiliata, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 2983

PRONTAMENTE centro, affittasi bella stanza vuota, comodo cucina, acqua. Indirizzo al Piccolo 3042

PRONTAMENTE affittasi stanzetta interna costo, famiglia tedesca, modico prezzo Indirizzo Piccolo. 3047

STANZA da letto, attiguo salotto arredati a nuovo affittansi Fontanone 20, primo [illegible]

[illegible] sto vicinissimo Reali-Industriali. Crociera 2, porta 5. 2954

STUDENTE trova stanza, costo, ripetizioni reali-industriali presso distinta famiglia Indirizzo Piccolo 3072

FAMIGLIA tedesca senza prole darebbe camera ammobiliata con costo a studente o altro giovane. Indirizzo Piccolo. 2998

UNA, due bellissime stanze vuote, ammobiliate, ingresso libero, affittansi Piazza Caserma Indirizzo Piccolo. 2976

PRONTAMENTE affittasi stanza bene ammobiliata. Via Tiziano N. 6, pianoterra 5244

PRONTAMENTE affittansi due stanze vuote, parchettate, gas, ingresso libero, possibilmente uso ufficio. Valdirivo 12, II. 3071

MAGAZZINO chiaro con due porte e due finestre, affittasi prontamente. Commerciale 30. 2766

COMMERCIALE 32, casa nuova, affittansi prontamente quartieri tre stanze, comfort moderno. 2760

STANZA da affittare a signore distinto. Via della Crociera 8, II, destra. 2333

PRESSI Politeama bella stanza vuota da affittare. Rivolgersi dal portinaio Acquedotto 53. 5227

CASA nuova vicino Politeama affitta signora sola bellissima stanza, mobilio nuovo, splendido, ingresso libero, costo Farneto 49, porta 32. 5236

SUBAFFITTANSI prontamente vicinissimo Acquedotto, Caffè Secession, primo piano, quattro camere, grande anticamera, dispensa, cucina cor. 800 tutto compreso. Via Chiozza vista via Ireneo di conseguenza Acquedotto fino Giardino Pubblico, secondo piano, quattro camere, camerino, cucina corone 660 più accessori Via Galvani, dietro Giardino Pubblico, secondo piano, tre camere, camerino cucina, cantina cor. 660 tutto compreso detto quartiere tutto ammobiliato, oppure due camere, camerino, cucina, rimanendo nel terzo stanza signora sola, prezzo da convenirsi, trattabile Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze dalle competenti autorità avente propria cancelleria pianoterra S. Spiridione 7, telefono 1047. 2997

DA affittare bella stanza ammobiliata in campagna, famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3007

DA affittare prontamente stanza grande uso scrittoio. Rivolgersi presso Mase. Giacinto Gallina 4. 3039

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBESI vettura in buono stato con o senza cavallo. Offerte sub «Vettura» Piccolo. [illegible]

CERCASI sacchetto panno nero lutto, sana persona snella. Offerte «Sacchetto» Piccolo. 5205

COMPREREBBESI piccola casetta con piccolo giardinetto, circa 5000 corone, vicinanze città. Indirizzo Piccolo. 2974

CERCASI focolaio e stufa a gas usati Indirizzo al Piccolo. 2957

CERCANSI lampade gas usate, bagni possibilmente con stufa, letto, chiffonier, scrittoio, stipo, opachi eleganti. Offerte «Elegante» Piccolo. 5239

DA vendere diversi mobili. Via Farneto 35, II piano, destra. 5209

DA vendere stanza da letto in noce americana, stile moderno, prezzo da convenirsi. Via Giuseppe Parini 2, falegname. 5202

DA vendere bottega erbaggi, frutta e altri articoli. Indirizzo Piccolo. 2960

DA vendere trattoria centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 3079

DA vendere vestiti, tappeto grande. Spiridione 12, III piano, destra. 9986

VENDESI uniforme impiegato e violino da concerto. Indirizzo Piccolo 2831

VENDESI macchina da scrivere sistema «Empire», prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 3054

VENDESI stanza matrimoniale noce americana, opaca, mancanza spazio, molto buon prezzo. Ireneo 4, falegname. 3055

VENDONSI sgabelli, lavamani lustro, tavoli, canapè, sedie stoffa, porta. Valdirivo 23, II, 5. 5238

VENDONSI lavamano marmo specchio, letto, buon prezzo. Indirizzo Piccolo 3052

VENDONSI libri ginnasio tedesco sezione femminile. Romagna 4. 3025

VENDESI sofà uso letto, prezzo conveniente. Barriera 25, III, porta 18. 3083

VENDONSI trumeau specchio, macchina cucire, credenza buffet, lavamano, letti con paglierícci, due grandiosi vasi con palme, armadio quattro cassetti; esclusi rivenditori Maurizio 3, II, sinistra. 3085

VENDONSI osterie, deposito vini, latterie, negozi commestibili. Indirizzo al Piccolo. 3017

VENDESI vestito greve per ragazzo diciotto-diciannove anni. Indirizzo Piccolo. 3015

VENDESI grafofono nuovo con dischi Indirizzo Piccolo. 3013

VENDONSI soprabito quasi nuovo e diversi vestiti da ragazzo 16 anni. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2996

VENDONSI un canapè, due poltrone, esclusi rivenditori. Via Canova 9, porta 9 2994

VENDONSI raccolta insetti 1000 pezzi, frack completo nuovo, organetto Ariston, canapè e 6 poltrone. Indirizzo Piccolo. 2986

VENDONSI armadione grande, diversi camerini. Via Galileo N. 3, IV. 2952

VENDESI mandolino con 86 pezzi musica fior. 10. Via Chiarbola superiore N. 290. 2981

VENDONSI vestiti donna, mantelline, cuffione bambina Indirizzo Piccolo 2979

VENDONSI vestito signora (figaro e gonna noce) elegantissimo, paletot uomo quasi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo [illegible]

VENDONSI letti con suste, armadio, chiffonier, sgabelli. Via Farneto 17, II piano, 8. 5222

CAPPOTTI e vestiti usati da donna e uomo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3034

CAUSA trasloco vendesi bicicletta, prezzo convenirsi. Via Petronio 6, secondo piano. 5243

RAGAZZO sedicenne trova buon soprabito fior. 3. Indirizzo Piccolo [illegible]

TABELLA di lamerino 220 per 135 centimetri, metà prezzo, vendesi in via Pier Luigi da Palestrina N. 10 3011

OCCASIONE vendo due letti, suste, materassi lana, due chiffoniers, due sgabelli lavamano, divano, armadietto sei cassetti trumeau con specchio, tavola, letto completo usato. Chiozza 15, II 5231

OCCASIONE vendonsi splendido divano per camera pranzo e divano letto. Via Gelsi 20. 5222

OCCASIONE vendonsi due splendidi vasi giapponesi alti un metro e mezzo. Via S. Michele 8, III, porta 7. 5212

BOTTI vuote vendonsi. Deposito vini Boccaccio 11. 5193

PIANOFORTE Kern ottimo stato vendesi motivo partenza, prezzo ribassato. Indirizzo Piccolo 3043

CAUSA malattia vendesi latteria bene avviata con altri generi. Indirizzo al Piccolo 2963

CAUSA partenza vendesi splendida stanza matrimoniale quasi nuova, metà prezzo esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2961

MACCHINA fotografica Beffes nuovissima, obbiettivo Görz, doppio anast., costò cor. 260, vendesi cor. 180. Indirizzo Piccolo. 2973

DUE suste finissime mai adoperate, lavamano moderno due, armadione cucina vendonsi. Farneto 23, I, sinistra. 3070

VENDO della cantina d'Orsera refosco di primissima qualità; famiglie che vorrebbero bere vino puro si rivolgano fiduciose. Prezzo 36. Via Cavazeni N. 4. 5228

MOTIVO partenza vendonsi a buon prezzo mobili a lucido nuovi: letto, armadio, tavolo, sedie, specchio, coperta da letto, cortinaggi, linoleum. Via S. Marco 33, pianoterra [illegible]

BOTTI, caratelli bollitori da ettolitri 50 vendonsi. Via Fontanone 15 3000

BOTTI vuote in grandi partite vendonsi. Rivolgersi deposito vini Caldara, via Geppa 15 [illegible]

BICICLETTA «Puch» nuovissima, mai adoperata, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. [illegible]

SINGER nuovissima, garanzia cinque anni, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. [illegible]

FAVOREVOLE occasione falegname vende stanze letto, pranzo ricchissime e [illegible] con garanzia. Cecilia 14

LAMPADE gas novità, prezzi fabbrica vendonsi. Rocco, S. Nicolò 11

BICICLETTA americana scorrevolissima vendesi fior. 55 Sanità 2, porta 10. [illegible]

BOTTI vuote in grandi partite e buonissimo stato vendonsi presso Bisiach, via Valdirivo 8, telefono 1724. 5248

STUFE ferro vendonsi per uso camera Via Campanile 3, IV piano. 9989

VOLONTARIO uniforme accessori vendesi prezzo conveniente, tutti giorni 1½-2½ Indirizzo Piccolo. 2989

BELLISSIMA lampada maiolica da appendere vendesi. Farneto 49, porta 23 3014

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

QUELLA donna che fu veduta raccogliere sacchetto nero in via Giovanni Boccaccio, viene pregata di portarlo suddetta via N. 5, I piano, porta 6: generosa mancia. 2965

RINVENUTO ombrello presso Portici di Chiozza. Indirizzo Piccolo. 3004

FU smarrito orologio oro con chatelaine e ciondoli, percorrendo chiesa S. Giusto, via Montuzza, via Ospitale, via del Seminario, Donota, Corso e Piazza Goldoni. Trattandosi cara memoria, l'onesto rinvenitore riceverà l'importo dietro stima dell'oggetto portandolo in Piazza Carlo Goldoni N. 8, II piano 5188

SMARRITO venerdì mattina orologio d'oro con catena, percorrendo la via Romagna, via Torrente, Scuole evangeliche, via Torre bianca, via e piazza delle Poste, piazza Caserma, via Romagna L'onesto rinvenitore viene pregato di consegnare i due oggetti in via Romagna N. 115, campagna Lorenzutti, ove verrà generosamente ricompensato. 3030

SMARRITO cane caccia caffè chiaro; generosa mancia portandolo Molin grande 18, II. 5250

QUELLA persona che raccolse coperta via Sette fontane, pregata portarla Conti 15, primo, scanso dispiaceri 5211

DIVERSI

TUA. Perchè ripetermi: Tutti vogliono ecc. Dunque, va! La tua volontà su gli altri e la mia su te, poco può fare. Giustamente, colla distrazione dimenticherai il bel servizio resoci. Sto benissimo. 5224

TUO V...a Tra brevi giorni non sarò più a Trieste. Giacchè pensi qualche volta a me, come posso fare per avvicinarti? Ieri l'altro ti vidi, ma ohimè! 5217

ENRICO, ricorrendo oggi il tuo giorno natalizio ti invio i miei più sinceri auguri ed un caldo saluto. Irene. 3005

INSERZIONE 2863 di domenica è diretta a te Caterina. Sanità 5186

MATRIMONIO può concludere signorina con industria o piccola dote. Offerte «Operaio» posta centrale. 5234

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo d'età media, cattolico, disinteressato, con figli educati, rendita di 100.000 corone annue, con simpatica, educata signorina oppure vedova di bella presenza, età circa 30-35, garantendone con polizza sicurtà vita l'avvenire purchè buona e amorosa matrigna. Offerte serie sub «Junior» posta Barriera vecchia verso scontrino. 5195

MERYFLEUR. Rimproverastemi lunedì perchè dicovi cattiva; ripetovelo oggi perchè un giorno siate gentile (come lunedì), altro ammazzate con parola fredda, tagliente (come sabato). Così fate soffrire, ma a voi che importa? Aver conquiso altro cuore è vostra soddisfazione, del resto non vi curate. Invidiovi! Eppure ribellomi credere accoppiato tanta bellezza con tanta insensibilità! Passai giorni tristi primi; trovando una vostra parola gentile alla posta renderestemi esultante. Non ho che una sola immagine davanti gli occhi: la vostra. 5225

LEONORA. Ti ho veduta dopo oltre due mesi, ti ho veduta, e quanto provai non te lo posso descrivere!!! Che l'atroce mio dolore valga a destare nel tuo cuore il ricordo del passato. Renato. 3000

LA gentilissima signora, che fu avvicinata e salutata venerdì sera da uno sconosciuto, è gentilmente pregata di scusarlo, perchè, essendo un po' miope la prese per un'altra e non parlando bene l'italiano, non ha potuto, nella sua confusione, scusarsi dovutamente [illegible]

NABUCCO 100! Per l'ultima volta Le domando, si può parlare con Lei sì o no? mi dica, desideroso saperlo: quanto prima lascio Trieste. Dunque Caffè Miramare o casa mia. Pino. 3020

N. N. misteriosa. Immagino ma non certo ringrazio chiunque sia riconoscente saperlo. 3075

VEDOVA distinta quarantenne, dote 14.000 corone, mariterebbesi a impiegato distinto. Offerte sub casella 71, Giardino pubblico.

GALLERIA tanti saluti desidereì poterle parlare. 2987

SINCERITA' ritirate lettera come già sapete, tanti saluti affettuosi. 3001

AGLAIA non allarmarti, ci rivedremo presto. Claudio. 3008

CAPITALI da corone 5000—1.000.000 al 4-5% verso intavolazione prontamente disponibili. Conversioni d'ipoteche a tassi minori franche da tasse e bolli. Ricevonsi prenotazioni di capitali per investizioni. Steidler, via S. Sebastiano N. 1, dalle 1½-2½. 9990

CORONE 800 cerca persona solida, buonissimo interesse. Scrivere sub «800» al Piccolo. 3074

PENSIONATA cerca 300 corone, con buon interesse e pegno. Offerte sub «Settembre» Piccolo 5230

CERCANSI mutuo corone 2000, verso intavolazione stabile villa suburbana città. Indirizzo al Piccolo [illegible]

CERCASI socia 150 fiorini, commercio [illegible] Offerte «Nova» Piccolo. [illegible]

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto, Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio.

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio.

CAPPELLI. Il lavoratorio cappelli della via Tintore venne traslocato in via Farneto 13, I. 5209

STIRATRICE a lucido soldi 7 camicia. Via S. Lazzaro N. 13. Rossit. 5218

DISTINTA piccola famiglia prenderebbe costo ragazzo studente. Indirizzo Piccolo. 2962

CONFEZIONANSI prontamente vestiti signora f. 2.50 in poi, figari f. 1.50 in poi, nonchè vestiti bambine prezzi mitissimi, tutto ultima moda. Ireneo 5, porta 18. 3065

DISTINTISSIMA famiglia prenderebbe a costo studente. Indirizzo al Piccolo 3078

SOPRABITI uomo 8.50, 10.50, 12.50, 14.50; hawelock loden 6.50, 8.50, 10.50; da fanciulli 4.20, 5.50, 6.50. Jess, Barriera 15 5241

SACCHETTI 4.50, paletoncini 6.50, mantelli novità da signora prezzi bassi, gonne lana 3.50, blouse velour 1.50. Jess, Barriera 15. 5241

ISTANZE, suppliche, lettere qualunque affare. Agenzia servitù, Piazza Barriera vecchia N. 5, I 3028

23 Acquedotto finissimo lavoro stiratura lucido, corte, secondo. Si dànno lezioni. 5203

NOLEGGIASI buonissimo piccolo pianoforte a coda Indirizzo al Piccolo 3022

PIANINI, pianoforti di rinomatissime fabbriche nazionali ed estere, come pure di proprio prodotto, prezzi mitissimi, soltanto nell'unico stabilimento diplomato «Germania». Cavana 13 5261

PICCOLA famiglia offre buonissimo costo famigliare a piccola società. Indirizzo al Piccolo. 3074

QUALSIASI lavoro scritturazione, amministrazione assume, verso tenuo compenso, impiegato Banca. Gentili offerte fermo posta sotto «Esattezza». 5120

LA stitichezza viene guarita coll'uso della Tintura stomacale del farmacista Piccoli Lubiana Commissioni verso rivalsa.

ARTICOLI igienici (originali francesi) dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12, spedizioni ovunque. Gal. Trieste, Corso 4. 2319

ARTICOLI igienici dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9831

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 21 settembre alle 9

Chiffonier a lucido, armadi, sgabelli con marmo, medaglioni con cortine, tavoli, sedie, orologio da muro, vestiti, biancheria ed oggetti d'oro.

[illegible] colorato, battiste, seta colorata, percalli, grembiali, sottane, camicie bianche e colorate da uomo, mantelli, sacchetti per signora, manicotti, boà, coperte imbottite, tappeti, maglie, blouses da signora, calze, guanti, cuffie per bambini, astucci da lavoro, per guanti, pezzi di ricamo, fazzoletti, [illegible] bianche e colorate

GOTTA
LIQUORE
DEL Dre.
LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. — In tutte le Farmacie.
REUMATISMI